

Settore: **Tutela del territorio e dell'Ambiente**

Servizio: **Energia e Coordinamento Ambientale**

Prot. n.

Syndial S.p.A. AREA NORD SITO DI CENGIO
- 3 FEB 2011
POSTA IN ARRIVO

Classifica .010.003.005/ 11(2004)

(citare nella risposta)



Copia a:
- Sig. Nsef
- Sig. Voepo
- Sig. Alessia
- Sig. Bertino
A/Carri
Al/4

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

Alla Regione Liguria
Settore Piani e Progetti di Bonifica
Ambientale
Via D'Annunzio, 111
16121 - Genova

Al Comune di Cengio
Piazza Martiri Partigiani, 8
17056 - Cengio (SV)

All'Arpal
Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1
17100 - Savona

All'Azienda Sanitaria Locale n. 2 Savonese
Sede legale
Via Manzoni, 14
17100 - Savona

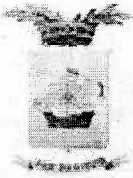
Spett.le
Società Syndial SpA
Sede legale
Piazza Boldrini, 1
20097 - San Donato Milanese (MI)

Spett.le
Società Syndial SpA
Sede operativa
Piazza della Vittoria, 10
17056 - Cengio (SV)

All'Ufficio Tecnico Erariale di Savona
Corso Ricci Agostino, 14
17100 - Savona

Savona, 28/01/2011

RACCOMANDATA A.R.



Settore: Tutela del territorio e dell'Ambiente

Servizio: Energia e Coordinamento Ambientale

Oggetto: Trasmissione Atto Dirigenziale numero 2010/9498 del 23/12/2010 di Certificazione ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.M. 471/99 – Sito di interesse nazionale di Cengio – ex stabilimento ACNA C.O. - Piazza della Vittoria – Comune di Cengio (SV).

Si trasmette riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente e corrispondente al provvedimento n.9498 del 23/12/2010 di Certificazione della Bonifica al sito di interesse nazionale ubicato nel Comune di Cengio (SV) – ex Stabilimento Acna C.O. di proprietà Syndial Spa, con sede legale in Piazza Boldrini, 1 – San Donato Milanese (MI), agli atti di questa Amministrazione Provinciale e dichiarato immediatamente esecutivo, completo degli allegati: 1A-1B-1C-1D-2A-2B-2C-3A-3B-4-5parte 1- 5parte2- 5parte3- 5parte4- 5parte5- 5parte6- -6-7-8-9.

Copia conforme all'originale (equivalente di copia autentica – art. 18 comma 2 del DPR 445/2000) dello stesso potrà ottenersi dietro presentazione di specifica istanza di richiesta in bollo vigente (attualmente pari ad € 14,62).

Alla suddetta domanda dovrà essere allegato un bollo aggiuntivo vigente (attualmente di € 14,62) per ogni foglio che, ai sensi dell'Art. 5 del DPR 642/1972, corrisponde a quattro facciate.

Le copie conformi scambiate tra le amministrazioni indicate al punto 16 dell'allegato B al D.P.R. n. 642/1972 non sono assoggettate all'imposta di bollo. (copia emessa ad uso amministrativo).

Per una migliore gestione della pratica è indispensabile che la S.V. citi il seguente riferimento: **010.003.005/ 11(2004).**

**Il Dirigente del Settore
Tutela del Territorio e dell'Ambiente**
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)



PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

SERVIZIO: ENERGIA E COORDINAMENTO AMBIENTALE

CLASSIFICA 010.003.005 FASCICOLO 000011/2004

OGGETTO: SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI CENGIO - SALICETO, EX STABILIMENTO ACNA C.O., PIAZZA DELLA VITTORIA - COMUNE DI CENGIO (SV). CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 COMMA 2 DEL D.M. 471/99 RELATIVA ALL' AREA A4 - LOTTO 4A (PIAN ROCCHETTA). TERRENI DISTINTI A CATASTO AL FOGLIO N. 5 MAPPALI N. 23, 60, 61, 66, 67, 69, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 510, 526, 527, 528. SUPERFICIE TOTALE: MQ. 48.500 CIRCA. PROPRIETARIO: SYNDIAL S.P.A., PIAZZA BOLDRINI, 1 - SAN DONATO MILANESE (MI).

Il Dirigente

VISTI:

- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 41 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale;

PREMESSO CHE:

- Il sito dell'ex stabilimento Acna di Cengio-Saliceto era inserito tra quelli oggetto di bonifica di interesse nazionale con legge n. 426 del 14 dicembre 1998 e destinato a perimetrazione previo parere dei Comuni interessati, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera n) del D.Lgs 22/97;
- Tale sito era compreso nel piano regionale delle aree da bonificare dell'anno 1999, poiché già qualificato come sito di interesse nazionale, oltre che per motivi geografici, quale sito ricadente tra due Regioni, due Province e due Comuni, anche per l'elevato grado di contaminazione e di rischio ambientale riscontrato;

- Il Presidente della Regione Liguria, stante il perdurare della situazione di rischio ambientale, con nota n. 113/SP/99 del 23 febbraio 1999 richiedeva la dichiarazione dello stato di emergenza per il sito di Cengio-Saliceto;
- Il Ministero dell'Ambiente con nota del 25 febbraio 1999 richiedeva la dichiarazione di stato di emergenza per il suddetto sito;
- Il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 18 marzo 1999 dichiarava lo stato di emergenza del sito ex Acna C.O. per la condizione di crisi socio-ambientale in essere;
- Con ordinanza n. 2986 del 31 maggio 1999 il Presidente del Consiglio dei Ministri disponeva il commissariamento per la gestione delle problematiche inerenti la contaminazione dell'area dello stabilimento ex Acna di Cengio-Saliceto;
- Le preliminari indagini eseguite in tutto il sito evidenziavano la presenza, nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee, di una contaminazione derivante dalla realizzazione di numerosi depositi, per lo più incontrollati, senza protezioni, degli scarti di lavorazione dell'industria chimica ivi presente fin dai primi anni del secolo;
- Il Ministero dell'Ambiente, con decreto del 20 ottobre 1999, perimetrava l'area interessata dai successivi interventi di bonifica;
- Il Commissario Delegato incaricato predisponendo l'avvio delle procedure per l'esecuzione dell'attività di messa in sicurezza d'emergenza delle aree a maggior rischio ambientale e per l'attività di indagine di tutte le matrici ambientali interessate dalla contaminazione, al fine della successiva bonifica dell'intera area dello stabilimento ex Acna C.O.;
- L'Acna C.O. in liquidazione, in data 15 giugno 2000, effettuava la comunicazione ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99, per l'avvio delle procedure di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale;
- L'Acna C.O. in liquidazione presentava una combinazione di differenti interventi di messa in sicurezza d'emergenza esaminati poi dalle Conferenze dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente del 7 marzo, 7 giugno e 27 giugno 2000, inerenti, in particolare: il sistema drenante ed il diaframma plastico lungo il Fiume Bormida, messa in sicurezza delle Collinette, oltre che la messa in sicurezza dei bacini contenenti i reflui salini;
- Il sito di Cengio Saliceto veniva suddiviso in n. 5 Aree denominate: A1, A2, A3, A4 e "aree pubbliche" destinate ad interventi di bonifica differenti sia dal punto di vista tecnico-progettuale, sia per quanto attiene le tempistiche e gli oneri economici da sostenere;
- In data 28 agosto 2000 Acna C.O. presentava al Commissario Delegato e al Ministero dell'Ambiente il progetto preliminare per la messa in sicurezza permanente dell'Area A1 ed in data 5 ottobre 2000 il progetto per la realizzazione del muro di contenimento delle piene del Fiume Bormida e di intercettazione dell'acqua di falda interna inquinata, denominata "percolato" ;
- la caratterizzazione dell'area ex ACNA C.O. veniva eseguita da parte della società Syndial nell'area dello stabilimento di Cengio, mediante l'esecuzione di sondaggi rappresentativi ciascuno di un'area quadrata di 25 metri di lato denominata "cella" , in numero tale da ricoprire l'intera area di proprietà;
- le singole celle assumevano la denominazione attribuita al sondaggio realizzato ai fini della loro caratterizzazione;
- In data 10 dicembre 2001 la Conferenza dei Servizi (nota di trasmissione del verbale di conferenza agli atti del Commissario con prot.n° 12158/Ri./Bo./DI/B del 14 dicembre 2001) approvava le risultanze del piano della caratterizzazione di cui al documento BASI

REL 12/1802AO;

- Il Commissario Delegato, con provvedimento n. 221/03 del 18 marzo 2003 approvava il progetto preliminare di bonifica Rev01 dell'aprile 2002 del sito di Cengio – Saliceto, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi del 28 febbraio 2003;
- la convenzione stipulata tra Provincia di Savona e il Commissario Delegato in data 13 maggio 2003, approvata dalla D.G.P. n. 18 del 17/04/2003, definiva che, per l'attività istruttoria e di controllo, l'ufficio commissariale si avvaleva della collaborazione di personale provinciale;
- Successivamente, Syndial, subentrata ad Acna C.O. in liquidazione, presentava in tempi diversi i progetti definitivi di bonifica relativi alle diverse aree del sito i quali divenivano oggetto di istruttoria da parte dell'Ufficio Commissariale e degli Enti competenti, per la conseguente approvazione in Conferenza dei Servizi;
- La Giunta Provinciale con Delibera n. 136 del 4 luglio 2006 approvava il protocollo d'intesa per la reindustrializzazione del sito, stipulato tra Regione Liguria, Provincia di Savona, Comune di Cengio, Cengio Sviluppo S.C.p.A., Syndial S.p.A. ed il Commissario Delegato, con il quale la Provincia di Savona si impegnavo a certificare per lotti la conformità degli interventi di bonifica ai progetti approvati, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori;
- Il Commissario Delegato, con provvedimento n°49 del 9 marzo 2006, autorizzava con prescrizioni ed integrazioni, ai sensi del Dm 471/99, il progetto definitivo di bonifica dell'Area A4;
- La Provincia di Savona, in data 25 ottobre 2006, stipulava, inoltre, uno specifico protocollo per l'attività di controllo propedeutica alla certificazione finale, in accordo con Arpal, Syndial e Commissario Delegato, il quale prevede il rilascio della certificazione stessa sulla base di una relazione finale di Arpal trasmessa entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori stessi;
- Il DPCM del 27 dicembre 2006, prorogava lo stato di emergenza limitatamente al territorio del Comune di Cengio in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale;
- Il parere dell'Avvocato dello Stato Giuseppe Novaresi del 23 febbraio 2007, stabiliva la perdurante applicabilità delle disposizioni di cui al D.M. 471/99 e della L.R. n° 18/99 alla procedura relativa al sito di interesse nazionale "ex ACNA" ;
- L'Area A4 di proprietà Syndial, risulta suddivisa, come da protocollo per la reindustrializzazione, in due parti: Lotto 4A in Regione Liguria e Lotto 4B in Regione Piemonte.
- Il presente provvedimento, pertanto, si riferisce esclusivamente agli interventi eseguiti nel Lotto 4A di competenza di questa amministrazione provinciale;

PRECISATO che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati :

- Allegato 1 - Elaborato grafico dal quale risulta la suddivisione del Sito di interesse nazionale ex Acna di Cengio – Saliceto nelle diverse aree di intervento (All.1-A, 1-B, 1-C, 1-D);
- Allegato 2 – Elaborato grafico riportante i sondaggi eseguiti nella fase di caratterizzazione relativamente alla Area A4 di interesse (All. 2-A, 2-B, 2-C);
- Allegato 3 – Elaborati grafici riportanti l'indicazione delle maglie da 25 metri per 25 metri risultate contaminate ed oggetto di intervento (All. 3-A, 3-B);
- Allegato 4: Elenco delle celle da bonificare previste a progetto e coordinate Gauss Boaga

- dei rispettivi sondaggi identificativi;
- Allegato 5 – Tabella relativa all’elenco delle celle, dei rispettivi sondaggi, delle profondità scavo, nonché sintesi della situazione degli scavi e dei controlli di parte pubblica effettuate;
- Allegato 6 – Protocollo di certificazione siglato da Provincia di Savona, Arpal, Commissario Delegato e Syndial S.p.A.
- Allegato 7 – Documento Ministero Ambiente e Istituto Superiore di Sanità inerente i limiti degli inquinanti non contemplati dal D.M. 471/99.
- Allegato 8 – Nota Commissariale del 05/04/2006 prot. Ufficio Commissario n° 377/2006/UC/VIE relativa al nuovo limite dei PCB
- Allegato 9 – visura catastale del foglio n. 5 mappali n. 23, 60, 61, 66, 67, 69, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 510, 526, 527, 528.

ACCERTATO CHE

- l’area contaminata denominata area A4 su cui in cui insiste il Lotto 4A (area di pertinenza ligure), oggetto del presente provvedimento, distinta a Catasto foglio n. 5 mappali n. 23, 60, 61, 66, 67, 69, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 510, 526, 527, 528 risulta essere intestata a Syndial S.p.A., Attività Diversificate, Piazza Boldrini, 1 – San Donato Milanese (MI), come indicato alla visura catastale di cui all’allegato 9 al presente provvedimento;
- l’area in questione, dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Cengio, risulta appartenere a zona S5, S6 (attrezzature pubbliche di interesse comunale di quartiere);

RILEVATO CHE

- i risultati della caratterizzazione dell’area A4, lotto 4A, hanno evidenziato la presenza di contaminazione in 53 celle delle quali 8 ricadenti parte in territorio ligure e parte in quello piemontese (celle n° 4, 7, 39, 83, 84, 85, 88, 89);
- Le celle 102, 105 e 106, al fine non compromettere la stabilità della strada comunale, sono state escavate solo parzialmente, come da verbale di sopralluogo effettuato dal personale dell’Ufficio Commissariale e di Syndial del 19/10/2007 prot.1546/2007/UC/VIE del 30/10/2007;

CONSIDERATO CHE:

- gli esiti delle determinazioni analitiche di parte privata e pubblica condotte sui campioni di fondo scavo e pareti delle celle interessate dagli interventi di bonifica, prelevati secondo i protocolli stabiliti, non evidenziano il superamento dei valori limite per le sostanze di cui all’elenco allegato al protocollo di certificazione (allegato 7 al presente provvedimento);

VISTI

- Il provvedimento commissariale n. 49 del 9 marzo 2006 di autorizzazione del progetto definitivo di bonifica dell’area A4;
- La Delibera Giunta Provinciale n. 136 del 4 luglio 2006 che approvava il protocollo d’intesa per la reindustrializzazione del sito, stipulato tra Regione Liguria, Provincia di Savona, Comune di Cengio, Cengio Sviluppo S.C.p.A., Syndial S.p.A. ed il Commissario Delegato, con il quale Provincia si impegnava a certificare per lotti la conformità degli interventi di bonifica, entro trenta giorni dall’ultimazione dei lavori;
- Il protocollo di certificazione stipulato in data 25 ottobre 2006 da Provincia di Savona, Arpal, Syndial e Commissario Delegato;
- la relazione di ARPAL prot. 5375 del 17 agosto 2010, da cui si evince che gli esiti delle determinazioni analitiche di parte pubblica – condotte sui campioni di fondo scavo, pareti

delle celle interessate dagli interventi di bonifica prelevati secondo i protocolli stabiliti – non evidenziano il superamento dei valori limite per le sostanze di cui all'elenco allegato al protocollo di certificazione;

- la relazione di collaudo degli interventi di scavo eseguiti nelle celle del Lotto 4A redatta dalla Commissione di collaudo in data 18 marzo 2010 e trasmessa da Syndial alla Provincia di Savona in data 03 maggio 2010 prot. 33888, con la quale la società richiedeva il rilascio della certificazione;
- la relazione tecnica prot. n° 82724 del 09/11/2010, redatta dal personale tecnico incaricato dalla Provincia che ha costantemente seguito lo svolgimento dei lavori di bonifica effettuati sul Lotto 4A, dalla quale si evince la rispondenza dei lavori ai progetti ed alle varianti approvate;
- gli esiti del monitoraggio post-operam della falda trasmessi da Syndial con nota ATAM/CENG/prot. 085/2010/ AN/ms del 11 ottobre 2010;

VISTI

- l'art. 17 e 20 del D.Lgs 22/1997;
- l'art.12 del D.M. 471/1999;
- la Legge Regionale 18/1999;
- la Legge Regionale 10/2009;
- il D.Lgs n. 152/06;

RITENUTO CHE:

- la documentazione agli atti sia idonea a dimostrare che gli interventi di bonifica eseguiti sulle celle dell'area A4, lotto 4A (area di pertinenza ligure), individuate nell'Allegato 4, siano stati eseguiti in conformità ai progetti autorizzati dal Commissario Delegato con provvedimento n° 49 del 9 marzo 2006 e successivi nulla osta rilasciati dal Commissario Delegato nel corso dei lavori;

CERTIFICA

1. che gli interventi di scavo e riprofilatura eseguiti sulle celle riportate in Allegato 4, rispettivamente ricadenti nel Lotto 4A (aree di pertinenza ligure) dell'Area A4, sono stati effettuati conformemente al progetto definitivo e successive varianti, approvati con Provvedimento Commissariale n.49 del 9/03/2006, integrato dai successivi provvedimenti n° 54 del 29/03/2006 e n° 82 del 26/04/2006;
2. che le celle 102, 105 e 106, al fine non compromettere la stabilità della strada comunale, sono state scavate solo parzialmente, come da verbale di sopralluogo effettuato dal personale dell'Ufficio Commissariale e di Syndial del 19/10/2007 prot.1546/2007/UC/VIE del 30/10/2007
3. che gli accertamenti effettuati su indicazione e controllo della Provincia nelle celle oggetto di intervento non hanno evidenziato, sui terreni, superi per i parametri ricercati confermando l'efficacia degli interventi eseguiti;

STABILISCE

4. lo svincolo del Lotto 4A dell'Area A4 (aree di pertinenza ligure) anche per l'eventuale riutilizzo ai fini verdi pubblici residenziali;

PRESCRIVE

5. l'obbligo, in capo a Syndial S.p.A., di svolgere l'attività di monitoraggio freaticometrico e chimico in sito, sulle acque di falda nei piezometri dell'area A4, lotto 4A (area ricadente in Liguria), secondo le tempistiche previste dal progetto di bonifica approvato, con provvedimento

commissariale n. 49/06, secondo il seguente schema:

- 5.a) per il primo anno, esecuzione delle analisi chimiche con frequenza trimestrale sulla totalità dei parametri contemplati dall'ex D.M. 471/99 (D.Lgs 152/06), oltreché dalla lista aggiuntiva delle sostanze specificate all'allegato 7 al presente provvedimento;
- 5.b) in relazione ai risultati conseguiti, dopo il primo anno, potranno essere rideterminate, su richiesta della Syndial S.p.a., sia le frequenze di controllo che i parametri chimici su cui proseguire le attività di monitoraggio
- 5.c) monitoraggio freatimetrico con cadenza mensile per il primo anno, trimestrale il secondo e semestrale in quelli successivi.
- 5.d) qualora nel corso del monitoraggio, per una durata di cinque anni decorrente dalla data di rilascio del presente atto, non si evidenziassero superi dei limiti di cui al punto 5a), l'attività di monitoraggio freatimetrico e chimico in sito si potrà considerare conclusa;
- 5.e) qualora, invece, nel corso del monitoraggio si individuassero superi dei limiti di cui al punto 5a), Syndial S.p.A. dovrà rivalutare le condizioni accertate e presentare, agli Enti competenti per la sua approvazione, un nuovo progetto comprensivo di eventuali misure di sicurezza;
- 5.f) le presenti prescrizioni, dovranno essere trasmesse ai soggetti che si succederanno nella proprietà dell'area oggi distinta al Catasto Terreni al foglio n. 5 mappali n. 23, 60, 61, 66, 67, 69, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 510, 526, 527, 528 nel comune di Cengio, anche a seguito di eventuali frazionamenti e/o accorpamenti dei mappali sopra indicati;

DISPONE

6. di notificare il presente atto a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo, 44;
- Regione Liguria, Settore Piani e Progetti di Bonifica Ambientale, Via D'Annunzio 111, 16121 Genova;
- Comune di Cengio, Piazza Martiri, 17056 Cengio, per gli adempimenti di competenza,
- Arpal, Via Zunini, 1, 17100 Savona;
- A.s.l. 2 savonese, Via Genova, 3, 17100 Savona;
- Società Syndial S.p.A. con sede in Piazza Boldrini, 1, San Donato Milanese (MI)
- Società Syndial S.p.A. , presso il sito di Cengio, Piazza della Vittoria, 10;
- Ufficio Tecnico Erariale di Savona, Corso Ricci Agostino 14, 17100 Savona (Sv)

DÀ ATTO CHE il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, è Marco Correggiari

DISPONE di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 42 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

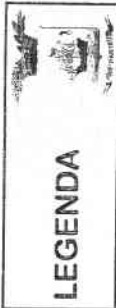
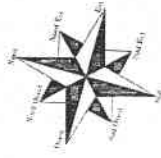
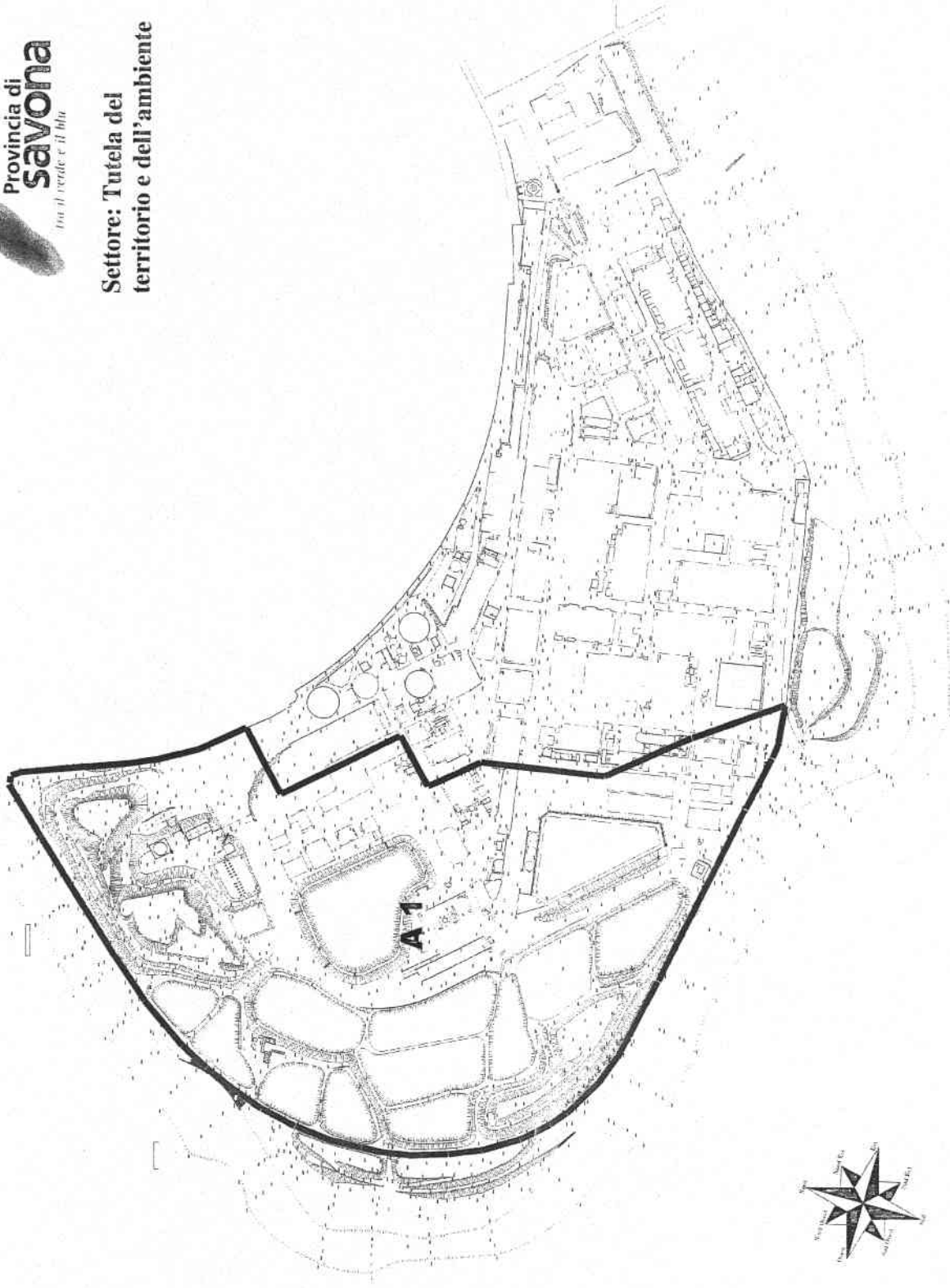
DÀ ATTO CHE:

- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
- contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

PLANIMETRIA



Settore: Tutela del territorio e dell'ambiente



LEGENDA

Allegato 1-A

Planimetria Generale del sito ex ACNA di Cengio (SV) indicante l'Area A1

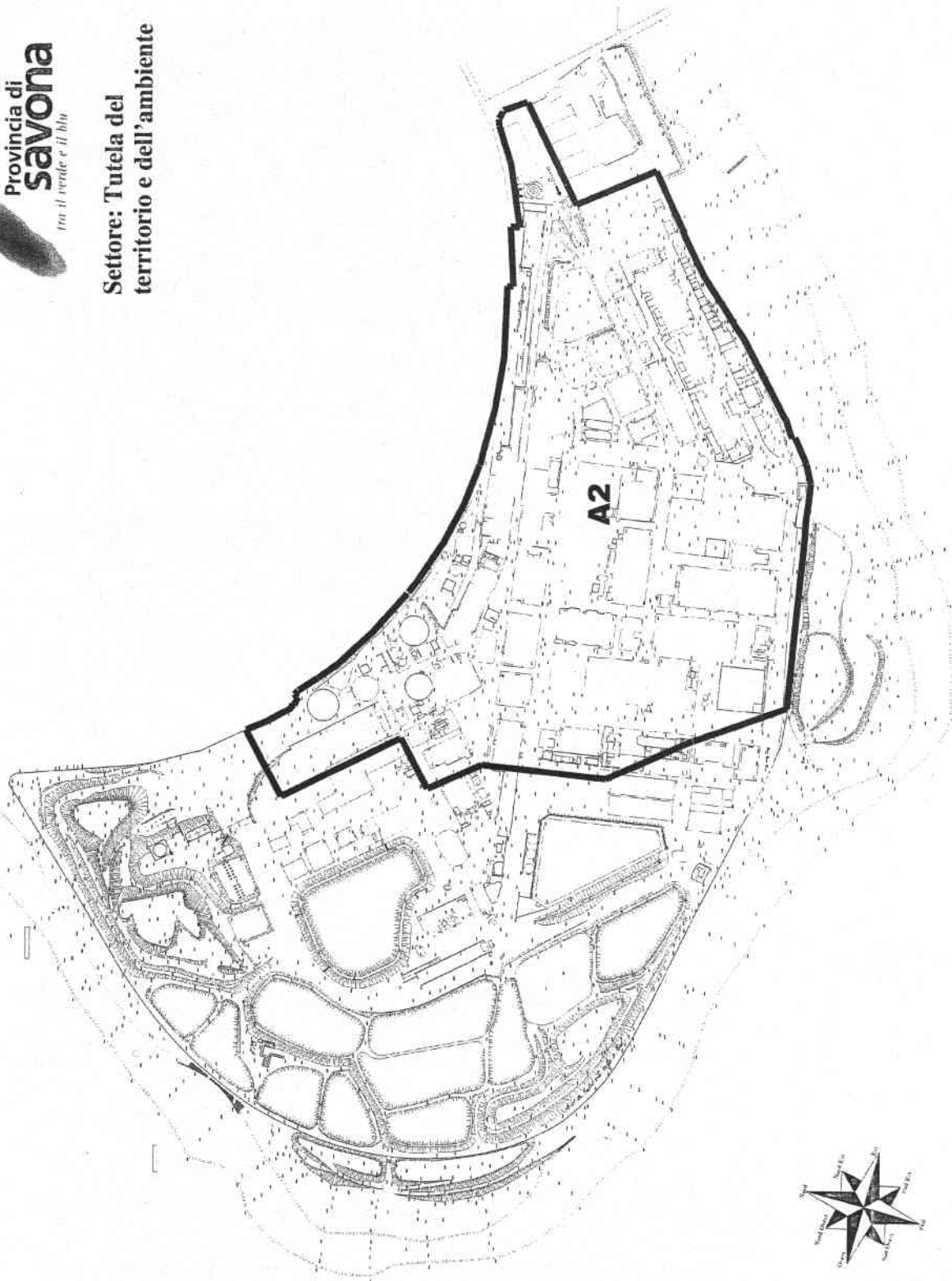
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/12/2010 15:00:09

In ALLEGATO 1
Provvedimento numero 2010/9498 del 23/12/2010 esecutivo dal 23/12/2010 pubblicato il 30/12/2010 per i 15 giorni successivi

PLANIMETRIA



Settore: Tutela del territorio e dell'ambiente



LEGENDA

Allegato 1-B

Planimetria Generale del sito ex ACNA di Cengio (SV) indicante l'Area A2.

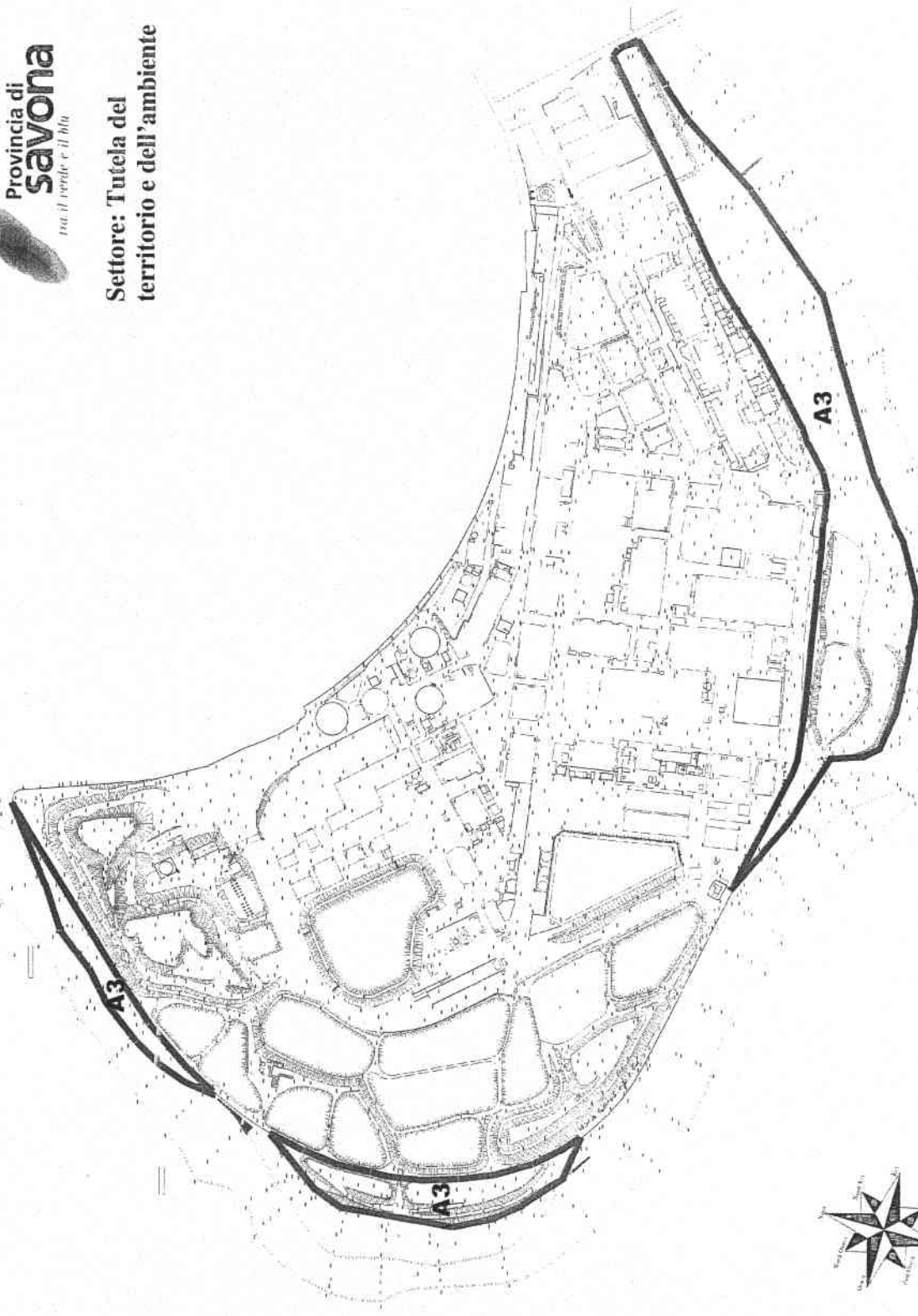
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/12/2010 15:00:09


in ALLEGATO 1
Provvedimento numero 2010/9498 del 23/12/2010 esecutivo dal 23/12/2010 pubblicato il 30/12/2010 per i 15 giorni successivi

PLANIMETRIA



Settore: Tutela del territorio e dell'ambiente



 LEGENDA
Allegato 1-C
Planimetria Generale del sito ex ACNA di Cengio (SV) l'Area A3

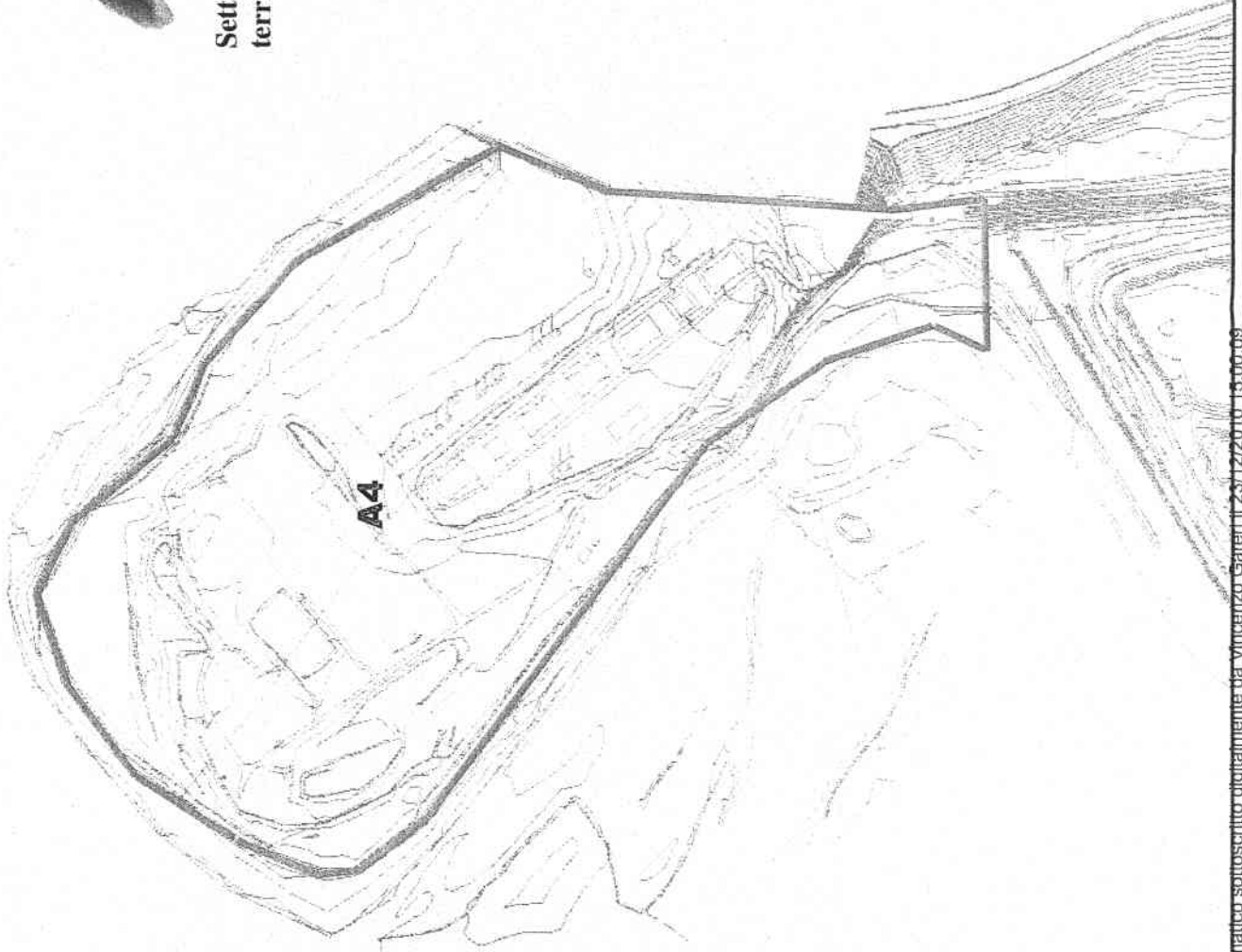
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/12/2010 15:00:09

In ALLEGATO 1
Provvedimento numero 2010/9498 del 23/12/2010 esecutivo dal 23/12/2010 pubblicato il 30/12/2010 per i 15 giorni successivi

PLANIMETRIA



Settore: Tutela del
territorio e dell'ambiente



LEGENDA





Allegato 1-D

Planimetria Generale
del sito ex ACNA di
Cengio (SV) riportante
l'Area A4.
Pian Rocchetta.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/12/2010 15:00:09



LEGENDA

-  Mieglio del reticolo 25 X 25 (metri) per la caratterizzazione del Sito
-  Sondaggi caratterizzazione integrativa
-  Sondaggi caratterizzazione 97
-  Extra-punti di prelievo



Provincia di
savona
tra il verde e il blu

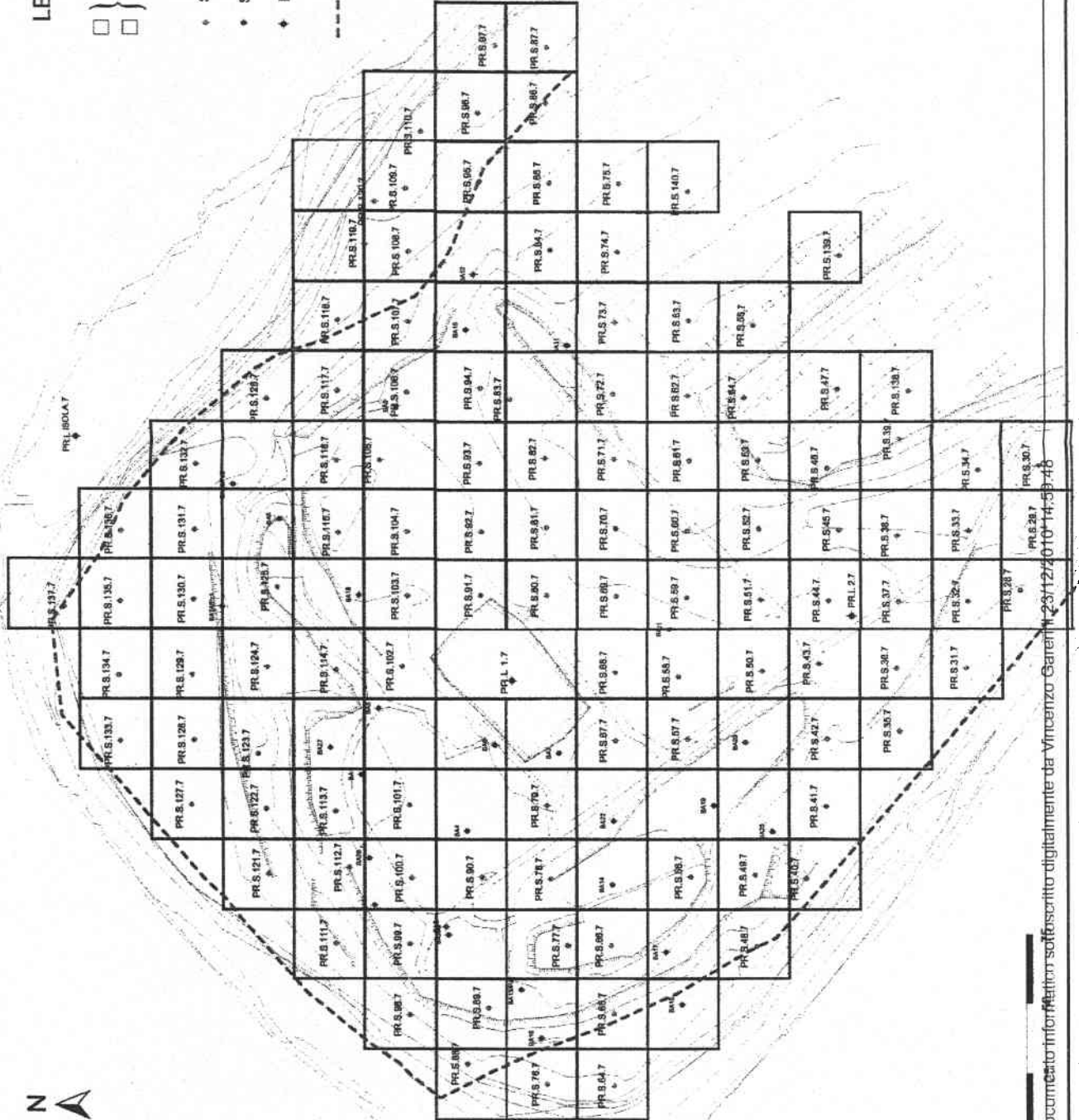
Settore: Tutela del territorio e dell'ambiente



LEGENDA

Allegato 2 - A

Planimetria Area A4 con
posizione dei punti di
sondaggio di caratterizzazione



Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Garofalo il 23/12/2010 14:59:46



LEGENDA

Allegato 2 - B

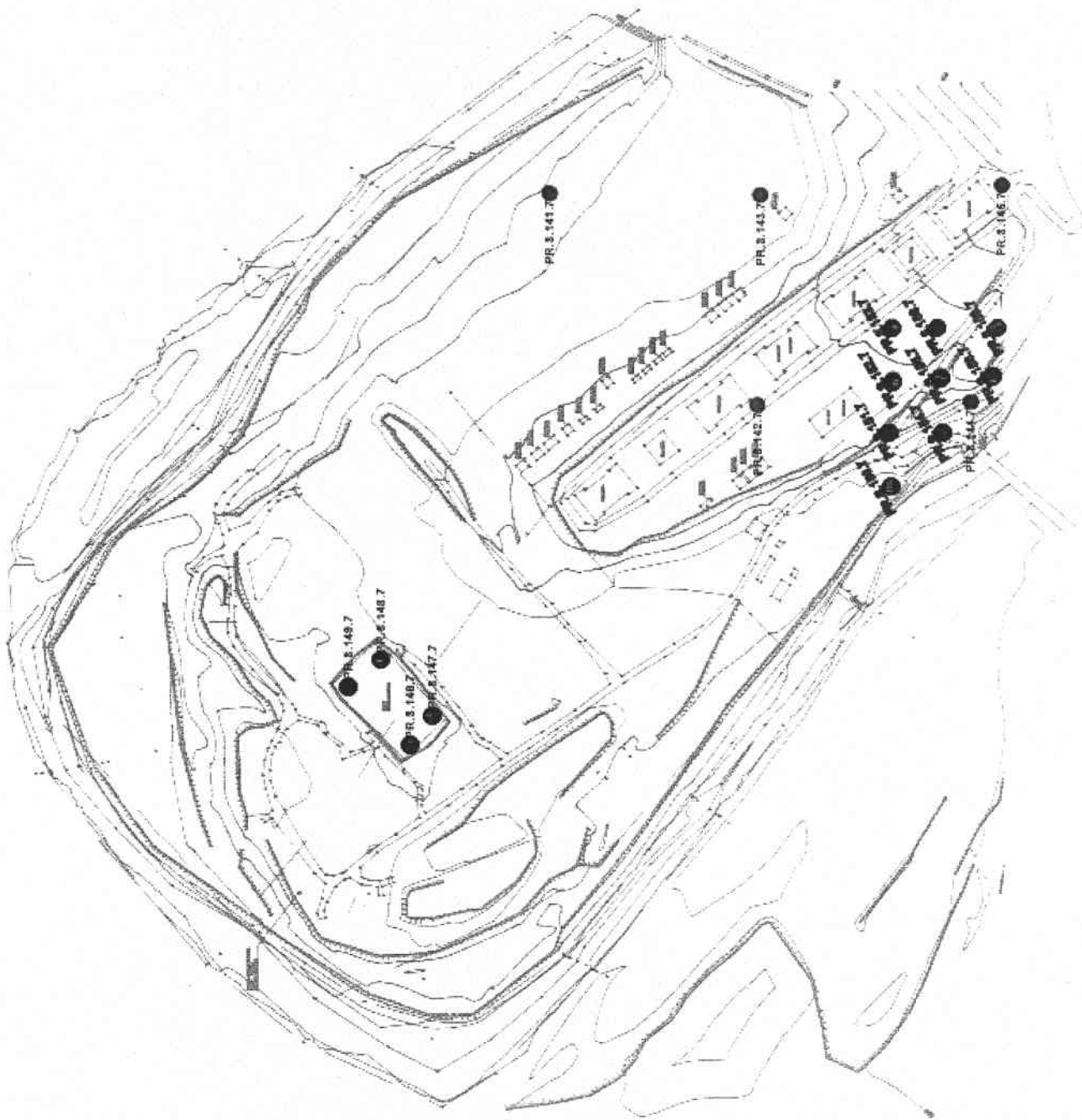
Planimetria Area A4 con
posizione dei punti di
sondaggio di caratterizzazione



LEGENDA

Allegato 2 - C

Planimetria Area A4 con
posizione dei punti di
sondaggio di caratterizzazione



PLANIMETRIA

- Celle di Proprietà Syndial
- ▨ Celle pubbliche
- - - Confine delle Regioni
- - - Confine proprietà Syndial
- ▤ Isolotto di proprietà Syndial



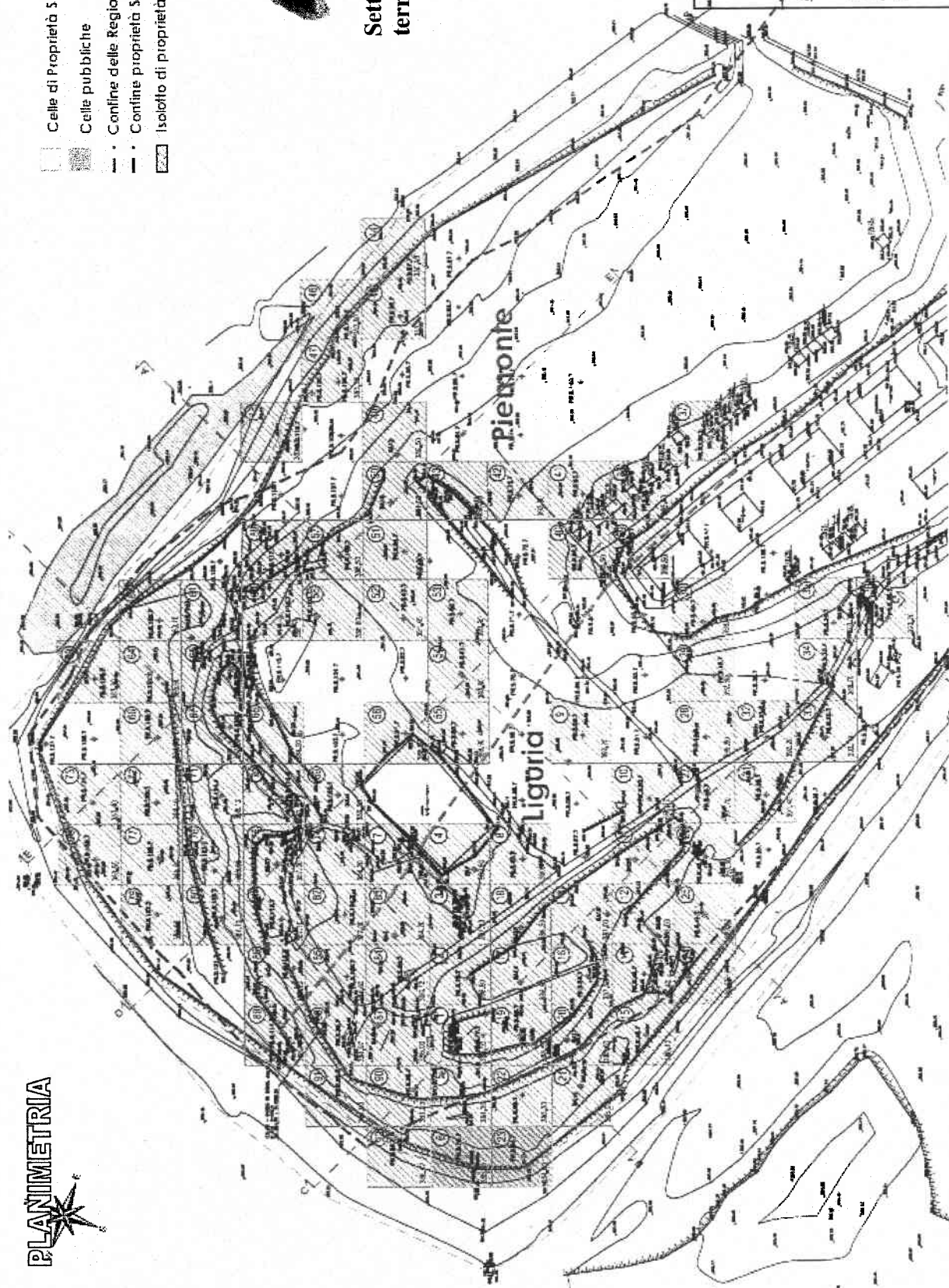
Settore: Tutela del territorio e dell'ambiente



LEGENDA

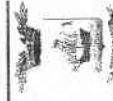
Allegato 3-A

Planimetria dell'Area A4.- celle contaminate oggetto di intervento



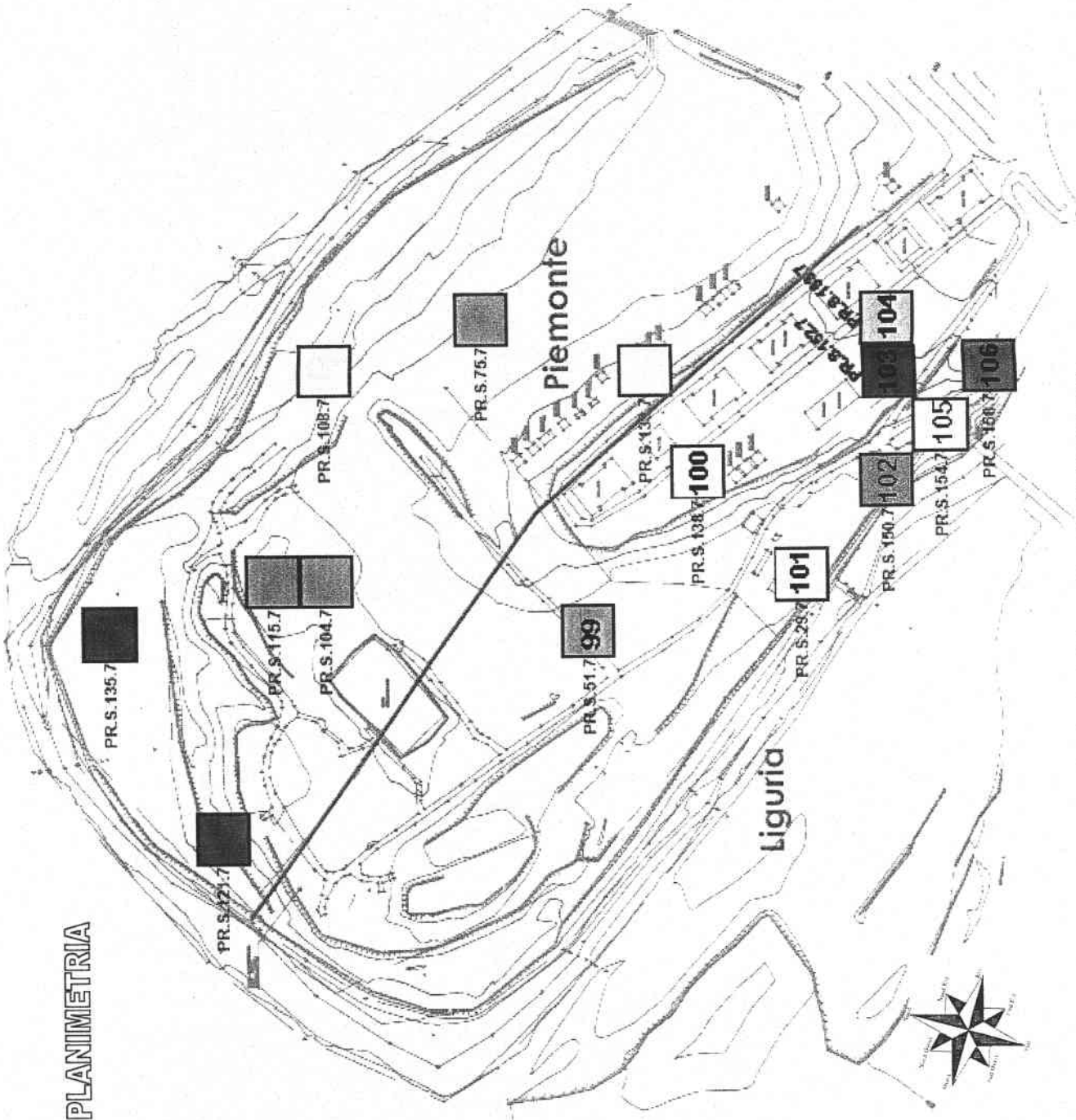
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/12/2010 14:59:16

In ALLEGATO 3
Provvedimento numero 2010/9498 del 23/12/2010 esecutivo dal 23/12/2010 pubblicato il 30/12/2010 per i 15 giorni successivi



LEGENDA

Allegato 3-B
 Planimetria dell'Area A4,- celle contaminate oggetto di intervento



PLANIMETRIA

Allegato 4 – Celle da bonificare previste a progetto e coordinate Gauss-Boaga del rispettivo sondaggio identificativo

CELLE IN REGIONE LIGURIA			
1	PR.S.77.7	1434471,212	4916544,553
2	PR.S.78.7	1434498,212	4916544,553
3	PR.S.79.7	1434521,212	4916544,553
5	BA13/Pz2	1434446,212	4916544,553
8	PR.S.67.7	1434546,212	4916519,553
9	PR.S.59.7	1434596,212	4916494,553
10	PR.S.50.7	1434571,212	4916469,553
11	BA 20	1434546,212	4916469,553
12	BA 25	1434521,212	4616469,553
13	BA 19	1434521,212	4916494,553
14	PR.S.49.7	1434496,212	4916469,553
15	PR.S.48.7	1434471,212	4916469,553
16	PR.S.56.7	1434496,212	4916494,553
17	BA 14	1434496,212	4916519,553
18	BA 22	1434521,212	4916519,553
19	PR.S.66.7	1434471,212	4916519,553
20	BA 17	1434471,212	4916494,553
21	BA 15	1434446,212	4916494,553
22	PR.S.65.7	1434446,212	4916519,553
24	PR.S.40.7	1434496,212	4916444,553
25	PR.S.41.7	1434521,212	4916444,553
26	PR.S.42.7	1434546,212	4916444,553
27	PR.S.43.7	1434571,212	4916444,553
28	PR.S.44.7	1434596,212	4916444,553
29	PR.S.45.7	1434521,212	4916444,553
30	PR.S.46.7	1434546,212	4916444,553
31	PR.S.36.7	1434571,212	4916419,553
32	PR.S.37.7	1434596,212	4916419,553
33	PR.S.32.7	1434596,212	4916394,553
34	PR.S.33.7	1434621,212	4916394,553
35	PR.S.34.7	1434646,212	4916394,553
36	PR.S.30.7	1434646,212	4916359,553
87	BA3 bis	1434471,212	4916569,553
90	PR.S. 89.7	1434446,212	4916569,553
91	PR.S.98.7	1434446,212	4916594,553
92	PR.S.88.7	1434421,212	4916569,553
99	PR.S.51.7	1433707,954	4916473,860
100	PR.S.138.7	1433783,346	4916421,548
101	PR.S.29.7	1433620,995	4916605,687
102	P.R.S. 150.7	1434663,708	4916317,276
103	PR.S. 152.7	1434715,393	4916316,249
104	PR.S. 153.7	1434741,161	4916316,523
105	PR.S. 154.7	1434689,937	4916292,084
106	PR.S. 158.7	1434717,634	4916269,212
CELLE RICADENTI TRA REGIONE LIGURIA E REGIONE PIEMONTE			
4	BA7	1434546,212	4916544,553

7	BA6	1434546,212	4916569,553
39	PR.S.54.7	1434671,212	4916469,553
83	BA.4	1434521,212	4916559,553
84	PR.S.90.7	1434496,212	4916569,553
85	PR.S.100.7	1434496,212	4916594,553
88	PR.S.99.7	1434471,212	4916594,553
89	PR.S.111.7	1434471,212	4916619,553



LEGENDA

Allegato 5

**TABELLA—parte 1
Riepilogo degli
interventi nelle celle**

**SITO DI CENGIO - SALICETO - AREA A4 - PIAN ROCCHETTA
RIEPILOGO CELLE**

CELLA	SONDAGGIO	SPESORE COM- PLESSIVO O DEL RIFIUTO [M]	SPESORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO CON- TAMINATO	SPESORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO NON CONTAMINATO	PROFONDITA' DI SCAVO PREVISTA A PROGETTO [m]	PROFONDITA' MEDIA DI SCAVO EFFETTIVA [m]	PARETI E FONDO SCAVO VERIFICATI	NOTE	VERIFICA DI PARTE PUBBLICA
1	PR.S.77.7	7,00	6,80	0,00	13,80	12,40	parete est	Riscontrata la mar- na ad quota superio- re di 1,4 m rispetto a quella di progetto	NO
2	PR.S.78.7	5,80	1,00	0,00	6,80	6,80	fondo scavo		NO
3	PR.S.79.7	1,00	3,00	0,00	4,00	3,50	parete ovest	Riscontrata la mar- na ad quota superio- re di 0,5 m rispetto a quella di progetto	NO
5	BA13/Pz2	6,00	4,00	1,00	11,00	10,10		Assenza di pareti e fondo scavo in mar- na - nessun campio- namento	NO
8	PR.S.67.7	0,60	0,00	0,60	1,20	1,50	fondo scavo parete sud parete est	Ulteriore approfon- dimento dello scavo per la presenza di evidenze di contami- nazione	NO
9	PR.S.59.7	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	fondo scavo parete est parete nord	lo scavo ha interes- sato solo parzial- mente la cella per la presenza di marna affiorante	NO
10	PR.S.50.7	1,00	0,00	0,00	1,00	2,00	fondo scavo parete est	Ulteriore approfon- dimento dello scavo in alcune zone della cella per la presenza di evidenze di conta- minazione	NO
11	BA 20	4,80	3,20	1,00	9,00	7,00	parete nord parete est parete sud	Riscontrata la mar- na ad quota superio- re di 2 m rispetto a quella di progetto	SI

produzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/12/2010 14:58:35

ALLEGATO 5

provvedimento numero 2010/9498 del 23/12/2010 esecutivo dal 23/12/2010 pubblicato il 30/12/2010 per i 15 giorni successivi.

SITO DI CENGIO - SALICETO - AREA A4 PIAN ROCCHETTA
RIEPILOGO CELLE

CELLA	SONDAGGIO	SPESSORE COM- PLESSIVO O DEL RIFIUTO [M]	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO CON- TAMINATO	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO NON CONTAMINATO	PROFONDITA' DI SCAVO PREVISTA A PROGETTO [m]	PROFONDITA' MEDIA DI SCAVO EFFETTIVA [m]	PARETI E FONDO SCAVO VERIFICATI	NOTE	VERIFICA DI PARTE PUBBLICA
12	BA 25	4,00	0,00	0,00	4,00	4,60	parete sud	Ulteriore approfondimento dello scavo per la presenza di evidenze di contaminazione - fondo scavo in marna	NO
13	BA 19	4,20	3,30	0,00	7,50	6,50	parete est	Riscontrata la marna ad quota superiore di 1 m rispetto a quella di progetto	SI
14	PR.S.49.7	4,70	0,00	0,00	4,70	5,70	-	Assenza di pareti e fondo scavo nel fiume Bormida - nessun campionamento	NO
15	PR.S.48.7	0,00	4,10	0,00	4,10	4,10	-	Assenza di pareti, marna affiorante sul fondo scavo	NO
16	PR.S.56.7	7,20	1,00	0,00	8,20	8,20	-	Assenza di pareti, marna affiorante sul fondo scavo	NO
17	BA 14	7,50	0,50	0,00	8,00	8,50	parete nord	Approfondimento dello scavo per la rimozione di evidenze presenti nel capellaccio di alterazione	NO
18	BA 22	7,50	0,50	0,00	8,00	6,00	parete est	Scavo interrotto per la presenza di marna affiorante	SI
19	PR.S.66.7	6,80	1,00	0,00	7,80	9,00	-	Assenza di pareti e fondo scavo in marna - scavo approfondito per la presenza di evidenze	NO



LEGENDA

Allegato 5

**TABELLA—parte 3
Riepilogo degli
interventi nelle celle**

**SITO DI CENGIO - SALICETO - AREA A4 - PIAN ROCCHETTA
RIEPILOGO CELLE**

CELLA	SONDAGGIO	SPESSORE COM- PLESSIVO O DEL RIFIUTO [M]	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO CON- TAMINATO	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO NON CONTAMINATO	PROFONDITA' DI SCAVO PREVISTA A PROGETTO [m]	PROFONDITA' MEDIA DI SCAVO EFFETTIVA [m]	PARETI E FONDO SCAVO VERIFICATI	NOTE	VERIFICA DI PARTE PUBBLICA
20	BA 17	4,80	2,20	1,00	8,00	8,00	-	Assenza di pareti e fondo scavo in marina	NO
21	BA 15	3,50	2,50	0,00	6,00	6,00	-	Assenza di pareti e fondo scavo nel fiume Bormida - nessun campionamento	NO
22	PR.S.65.7	5,00	0,00	0,00	5,00	7,50	-	Approfondimento dello scavo per presenza di evidenze sul fondo della cella - Assenza di pareti e fondo scavo coperto dalle acque del fiume Bormida	NO
24	PR.S.40.7	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	parete est	Fondo scavo in marina	NO
25	PR.S.41.7	0,20	0,00	0,00	0,20	0,70	fondo scavo	Assenza di pareti	NO
26	PR.S.42.7	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	fondo scavo parete est parete sud	Assenza di alcune pareti	NO
27	PR.S.43.7	0,30	1,00	0,00	1,30	1,30	fondo scavo	Assenza di pareti	NO
28	PR.S.44.7	0,00	3,20	0,00	3,20	2,70	fondo scavo parete nord parete est parete sud parete ovest	Riscontrata la marina ad quota superiore di 0,5 m rispetto a quella di progetto	NO
29	PR.S.45.7	0,00	0,50	0,00	0,50	0,50	fondo scavo parete nord parete est parete sud	Scavo interrotto per la presenza di marna affiorante	SI

Reproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Garelli il 23/12/2010 14:56:35

ALLEGATO 5

provvedimento numero 2010/9498 del 23/12/2010 esecutivo dal 23/12/2010 pubblicato il 30/12/2010 per i 15 giorni successivi



LEGENDA

Allegato 5

**TABELLA—parte 4
Riepilogo degli
interventi nelle celle**

SITO DI CENGIO - SALICETO - AREA A4 - PIAN ROCCHETTA

RIEPILOGO CELLE

CELLA	SONDAGGIO	SPESSORE COM- PLESSIVO O DEL RIFIUTO [M]	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO CON- TAMINATO	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO NON CONTAMINATO	PROFONDITA' DI SCAVO PREVISTA A PROGETTO [m]	PROFONDITA' MEDIA DI SCAVO EFFETTIVA [m]	PARETI E FONDO SCAVO VERIFICATI	NOTE	VERIFICA DI PARTE PUBBLICA
30	PR.S.46.7	0,00	0,60	1,00	1,60	1,60	fondo scavo parete nord parete est parete sud	Presenza di evidenze sullo strato superficiale della cella conferite in zona A1	NO
31	PR.S.36.7	1,00	0,00	0,00	1,00	1,50	fondo scavo	Assenza di pareti	SI
32	PR.S.37.7	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	fondo scavo parete est	Assenza di pareti	NO
33	PR.S.32.7	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	fondo scavo	Assenza di pareti	NO
34	PR.S.33.7	0,00	3,80	0,00	3,80	3,80	fondo scavo parete nord parete ovest	Assenza di pareti	NO
35	PR.S.34.7	0,00	2,40	0,00	2,40	2,40	fondo scavo e pareti parzialmente in marna - campionamento parziale	fondo scavo e pareti parzialmente in marna - campionamento parziale	NO
36	PR.S.30.7	0,40	0,00	0,70	1,10	1,10	fondo scavo parete nord parete ovest	Presenza di marna affiorante in una parte della cella.	NO
87	BA3 bis	4,00	2,00	1,00	7,00	6,70	parete est	Approfondimento dello scavo per la presenza di evidenze	NO
90	PR.S. 89.7	5,00	6,50	0,00	11,50	13,50	-	Assenza di pareti e fondo scavo - Approfondimento dello scavo per la presenza di evidenze	NO
91	PR.S.98.7	1,20	2,90	0,00	4,10	4,10	-	Assenza di pareti e fondo scavo	NO



LEGENDA

Allegato 5

**TABELLA—parte 5
Riepilogo degli
interventi nelle celle**

**SITO DI CENGIO - SALICETO - AREA A4 - PIAN ROCCHETTA
RIEPILOGO CELLE**

CELLA	SONDAGGIO	SPESSORE COM- PLESSIVO O DEL RIFIUTO [M]	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO CON- TAMINATO	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO NON CONTAMINATO	PROFONDITA' DI SCAVO PREVISTA A PROGETTO [m]	PROFONDITA' MEDIA DI SCAVO EFFETTIVA [m]	PARETI E FONDO SCAVO VERIFICATI	NOTE	VERIFICA DI PARTE PUBBLICA
92	PR.S.88.7	2,60	0,00	0,00	2,60	4,60		Assenza di pareti e fondo scavo in mar- na - Approfondimen- to dello scavo per la presenza di evidenze	NO
99	PR.S.51.7	0,00	0,10	0,00	0,10	2,50	fondo scavo parete nord	Assenza di alcune pareti	NO
100	PR.S.138.7	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	fondo scavo parete nord parete est parete sud parete ovest		NO
101	PR.S.29.7	0,00	1,00	0,00	1,00	3,00	fondo scavo parete sud	Scavo approfondito per la presenza di evidenze - Assenza di pareti	NO
102	P.R.S. 150.7	0,00	1,00	0,00	1,00	1,50	fondo scavo parete nord parete ovest	Cella escavata solo parzialmente perché attraversata dalla strada comunale - approfondimento dello scavo per esito negativo delle analisi di fondo scavo	NO
103	PR.S. 152.7	0,00	3,30	0,00	3,30	2,70	parete nord parete sud parete ovest	Scavo interrotto per la presenza di marna affiorante - assenza di pareti	NO
104	PR.S. 153.7	0,00	1,70	0,00	1,70	3,40	parete nord parete est parete sud	Scavo approfondito per la presenza di rifiuto - Assenza di pareti	NO
105	PR.S. 154.7	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00		Cella non escavata perché interessata dalla strada comunale e per la presenza di marna affiorante	NO



LEGENDA

Allegato 5

**TABELLA—parte 6
Riepilogo degli
interventi nelle celle**

SITO DI CENGIO - SALICETO - AREA A4 - PIAN ROCCHETTA

RIEPILOGO CELLE

CELLA	SONDAGGIO	SPESSORE COM- PLESSIVO O DEL RIFIUTO [M]	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO CON- TAMINATO	SPESSORE COM- PLESSIVO DEL TERRENO NON CONTAMINATO	PROFONDITA' DI SCAVO PREVISTA A PROGETTO [m]	PROFONDITA' MEDIA DI SCAVO EFFETTIVA [m]	PARETI E FONDO SCAVO VERIFICATI	NOTE	VERIFICA DI PARTE PUBBLICA
106	PR.S.158.7	0,00	0,40	0,00	0,40	0,00		Cella non escavata perché interessata dalla strada comunale e per la presenza di marna affiorante	NO
CELLE TRA REGIONE LIGURIA E REGIONE PIEMONTE									
4	BA7	0,00	2,00	0,00	2,00	3,40	parete nord parete sud	Scavo approfondito fino al substrato marinoso per la presenza di evidenze - Assenza di pareti e fondo scavo in marna	NO
7	BA6	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	fondo scavo	Assenza di pareti	NO
39	PR.S.54.7	0,00	1,40	1,00	2,40	2,70	fondo scavo parete sud parete ovest	Marna affiorante nella porzione ligure della cella; scavo approfondito nella porzione di cella piemontese a causa dell'esito negativo della verifica sul fondo scavo effettuata da ARPAP	NO
83	BA.4	4,00	3,30	2,00	9,30	5,50	parete nord parete est parete ovest	Scavo parzialmente interrotto per la presenza di marna affiorante riscontrata ad una quota superiore a quella prevista a progetto	NO
84	PR.S.90.7	1,60	0,00	0,00	1,60	2,90	fondo scavo	scavo approfondito fino al substrato marinoso per la presenza di evidenze - Assenza di pareti	NO
85	PR.S.100.7	5,00	2,00	1,00	8,00	8,00	fondo scavo parete est parete sud	Assenza di pareti	NO
88	PR.S.99.7	7,40	0,00	0,00	7,40	7,40		Nessun campionamento per assenza di pareti e fondo scavo coperto dalle acque del Fiume Bormida	NO
89	PR.S.111.7	1,30	0,00	0,00	1,30	1,80	fondo scavo	Assenza di pareti	NO



PROTOCOLLO TRA IL COMMISSARIO DELEGATO, LA PROVINCIA DI SAVONA, ARPA LIGURIA E SYNDIAL S.P.A. IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL "PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL SITO DI CENGIO" SIGLATO IL 26/07/2006, PER LA DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA CERTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E BONIFICA CON MISURE DI SICUREZZA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI CENGIO - SALICETO

TRA

Il Commissario Delegato Dottor Giuseppe Romano, nominato con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n° 3455 del 5 agosto 2005) con sede in Cengio, Piazza della Vittoria 12 (Savona)

E

La Provincia di Savona con sede in Savona Via Sormano - 12, rappresentata dall'assessore Enrico Paliotto, munito di apposita delega,

ARPA Liguria con sede in Genova Via Bombrini, 8, rappresentata dal direttore generale dott. Bruno Soracco,

SYNDIAL s.p.a. con sede in S. Donato Milanese Piazza Boldrini - 1, rappresentata

PREMESSO CHE

l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, n° 2986/99, e s.m.i., all'articolo 1 attribuisce al Commissario Delegato i compiti di:

- provvedere al controllo sull'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica messi in atto dai privati all'interno del sito di Cengio;
- provvedere all'intimazione e diffida ad adempiere nei confronti dei soggetti responsabili per lo svolgimento di interventi di messa in sicurezza e bonifica di loro competenza;
- procedere all'esercizio del potere sostitutivo, in caso di inadempienza e di rivalsa, in danno dei medesimi, per le spese a tal fine sostenute;
- procedere alla realizzazione delle attività di monitoraggio dei singoli interventi di messa in sicurezza e bonifica, interessanti le aree pubbliche o comunque di competenza della pubblica amministrazione e di verifica dell'attività di monitoraggio dei singoli interventi e della situazione ambientale da effettuarsi a cura dei soggetti a ciò obbligati dalla norma vigente;



- il comma 5, del succitato articolo, dispone che il Commissario è altresì delegato a svolgere tutte le attività strumentali, che si rendano necessarie per la compiuta attuazione dei compiti di cui alla citata ordinanza;
- l'articolo 4, della stessa ordinanza, stabilisce che il Commissario delegato possa avvalersi per il compiuto adempimento delle attività assegnate all'ufficio anche degli enti territorialmente competenti, riconoscendo agli stessi le spese sostenute e documentate;
- l'accordo di programma stipulato il 4.12.2000 all'art. 6 comma 4 prevede in particolare che " il riutilizzo della zona A/2 per l'insediamento di attività eco compatibili potrà avvenire solo previa certificazione di idoneità ambientale";
- sia il D.lgs n. 22/97 all'art. 17 comma 8, che il recente D.lgs 152/06 agli artt. 242 comma 13 e 248 comma 2 assegnano all'Ente Provincia una posizione di peculiare centralità nell'ambito delle bonifiche atteso che essa, valendosi dell'ARPA, svolge i compiti di controllo sugli interventi nonché sul loro completamento ed in particolare provvede al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;
- per l'espletamento di tutti i summenzionati compiti in data 1 dicembre 2005 è stata sottoscritta tra il Commissario Delegato e la Provincia di Savona una apposita convenzione la quale fra l'altro all'art. 3 comma 3 prevede espressamente che "la Provincia di Savona, avvalendosi di tecnici propri o appositamente da essa incaricati, deve porre in essere tutte le attività propedeutiche al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica dell'area oggetto di intervento. A tal fine procederà, in corso d'opera, alle verifiche occorrenti all'adozione di tutti gli atti all'uopo necessari, segnalando tempestivamente, anche per iscritto, all'Ufficio Commissariale, ogni profilo di eventuale irregolarità che possa essere di ostacolo al corretto prosieguo dei lavori di bonifica ed in prospettiva, al rilascio di detta certificazione";
- il protocollo d'intesa per la riutilizzazione del sito di Cengio, sottoscritto in data 26 luglio 2006 dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona, dal Comune di Cengio, dalla Società Cengio Sviluppo, dalla Syndial S.p.A. e dal Commissario Delegato, all'articolo 4 prevede che la Provincia di Savona certifichi, nel rispetto delle norme vigenti e nel termine massimo di 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, la conformità degli interventi effettuati ai progetti approvati, con riferimento ai parametri considerati in sede dei progetti stessi.
Tale certificazione dovrà avvenire per fasi distinte man mano che i lavori di bonifica saranno ultimanti nei diversi lotti. In tale protocollo inoltre, viene riportato che il Commissario delegato e la Provincia di Savona, regolamenteranno con specifico protocollo la procedura di certificazione.

CONSIDERATO CHE

allo stato attuale, secondo il cronoprogramma dei lavori di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, è previsto che per il prossimo 31.12.2007 gli stessi saranno terminati e che pertanto appare oltremodo opportuno stipulare il presente protocollo, con l'obiettivo di meglio definire e programmare tutte le attività che dovranno condurre la



Provincia di Savona al rilascio della necessaria certificazione di avvenuta bonifica nel rispetto incondizionato ed inderogabile dei tempi ad essa assegnati.

Tutto quanto sopra premesso e considerato tra le parti così come costituite,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa.

Articolo 2 (Compiti della Provincia di Savona)

La Provincia di Savona si impegna ad eseguire, secondo quanto specificamente previsto negli elaborati tecnici, preventivamente sottoscritti, concordati e condivisi con l'ARPA Liguria, che sub lett. A) e B) si allegano al presente atto e ne formano parte integrante e sostanziale, tutte le attività in essi descritte.

Le predette attività sono tutte quelle ritenute necessarie ed idonee al raggiungimento della certificazione di avvenuta bonifica con riferimento alla disciplina sostanziale ed al quadro definitorio del D.M. 471/99, normativa secondo la quale l'intera attività di certificazione dovrà comunque essere svolta.

Al termine di ogni operazione, attività, analisi e/o verifica svolta secondo quanto previsto al precedente comma 1, i risultati ottenuti saranno considerati come definitivamente ed incontestabilmente acquisiti ai fini della certificazione di cui al precedente comma 2.

Articolo 3 (Compiti di ARPA Liguria)

Sulla base di quanto previsto dagli allegati tecnici di cui sopra al comma 1 del precedente articolo ed infra all'articolo 6, ARPA Liguria senza riserva alcuna, si impegna a redigere e trasmettere entro 15 gg. dalla data di ultimazione dei lavori e, comunque, nel rispetto delle cronologie indicate nel presente protocollo, la documentazione tecnica necessaria alla Provincia di Savona per l'emissione della certificazione di avvenuta bonifica.

Articolo 4 (Compiti di Syndial S.p.A.)

Syndial S.p.A. si impegna a recepire le richieste, come da specificazioni contenute negli allegati tecnici, provenienti dalla Provincia di Savona e dall'ARPA Liguria, e ad agevolare gli accessi ispettivi, il prelievo dei campioni che occorrono, nonché l'esecuzione delle conseguenti analisi.

Le spese discendenti dall'applicazione del presente protocollo sono a carico di Syndial.



Articolo 5
(Compiti del Commissario delegato)

Il Commissario Delegato si impegna ad assumere tutti gli atti utili per consentire la corretta esecuzione degli impegni da parte della Provincia di Savona e dagli altri soggetti firmatari del presente protocollo, a trasmettere tempestivamente alla Provincia tutti i documenti necessari a garantire il pieno svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

In tale ambito si dà atto che il Commissario delegato ha avviato, con proprio provvedimento già finanziato, la realizzazione di un Centro di Competenza Idrologica ed Idrogeologica in grado di supportare le attività tecniche di controllo e monitoraggio e che all'occorrenza potrà essere consultato in base alla disponibilità dei dati acquisiti.

Articolo 6
(Tempistica della certificazione)

Conseguentemente alle attività descritte nei precedenti articoli la certificazione dovrà avvenire per lotti secondo le tempistiche e le priorità indicate nei progetti approvati.

Articolo 7
(Ripartizione dei compiti tra Provincia di Savona e ARPA Liguria)

Il riparto dei rispettivi compiti tra la Provincia di Savona e ARPA Liguria relativamente al prelievo dei campioni, l'esecuzione delle analisi, gli accessi ai luoghi, le ispezioni, la documentazione da acquisire e quant'altro occorra nella fase propedeutica alla certificazione sono regolati da dettagliate previsioni contenute negli allegati tecnici sottoscritti, concordati e condivisi tra i due Enti che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Gli Enti in questione si impegnano a portarli a conoscenza, per quanto di competenza, di Syndial.

Cengio, 25 ottobre 2006

Il Commissario Delegato

Provincia di Savona

ARPA Liguria

Syndial S.p.A.



ALLEGATO A)

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PARTE PUBBLICA

Nel suo complesso, l'attività di parte pubblica è volta alle seguenti verifiche:

- Verifica della corretta realizzazione degli interventi eseguiti in relazione al progetto approvato;
- Verifica della restituzione finale delle Aree in relazione alla loro destinazione d'uso;
- Verifica della avvenuta eliminazione del trasferimento di inquinamento dai suoli al corso d'acqua.

Alla luce di quanto sopra, si pone particolare importanza all'attività ispettiva in corso d'opera, i cui esiti dovranno essere registrati con particolare completezza ed esaustività.

1. VERIFICHE DI CAMPO:

Le attività ispettive verranno eseguite secondo uno schema predefinito con registrazione degli esiti, corredati di documentazione fotografica, da parte della Provincia di Savona avvalendosi delle strutture dell'ARPAL che la supporteranno nell'attività.

- *Controlli durante le fasi di scavo:*
 - verifica del posizionamento degli scavi;
 - verifica delle dimensioni degli scavi;
 - verifica della presenza di "evidenze" di inquinamento negli strati ritenuti "presunti puliti";
 - corretto posizionamento dei materiali escavati in funzione di quanto previsto nel progetto approvato.
- *Verifiche da effettuarsi durante la movimentazione dei materiali da "scavo" a "destino":*
 - verifica del corretto destino dei materiali scavati;
 - verifica dei quantitativi smaltiti in area A1.
- *Verifiche da effettuarsi durante la posa in sito dei materiali da "reinterro":*
 - verifica della conformità delle operazioni con quanto previsto a progetto;
 - verifica della rispondenza agli obiettivi di bonifica, fissati per il sito ACNA di Cengio, per i terreni reinterati, in base alla destinazione d'uso prevista;
 - verifica dei quantitativi di materiale reinterato.



2. CONTROLLI ANALITICI:

In termini generali si prevede quanto segue:

- Per quanto riguarda l'attività analitica dovrà essere realizzata una attività di intercalibrazione dei laboratori di parte pubblica e di parte privata su un elenco di parametri definito.
- Per tutte le fasi necessarie si prevede la presenza del personale di parte pubblica alle operazioni di campionamento.
- Predisposizione di un numero di aliquote dello stesso campione, che consentano l'effettuazione di eventuali controanalisi di parte pubblica, nei termini indicati nel protocollo tecnico allegato.
- Attività di audit da parte degli enti di controllo presso i/il laboratorio/i privato/i, in osservanza alle normative vigenti ed alle specifiche procedure analitiche;
- Esecuzione da parte pubblica di controlli analitici sul 10% delle celle (fondo scavo e pareti) e sull'80% di tutti i campioni medi di cella, basandosi sull'elenco di parametri previsti per il sito di interesse nazionale di Cengio-Saliceto, e con riserva di eseguire controlli ulteriori qualora sussistano dubbi circa la rispondenza a quanto sancito nel progetto di bonifica approvato.

Salvo miglior dettaglio e secondo quanto previsto dal protocollo allegato, si prevedono le seguenti tipologie di controllo:

1. *controlli a scavo terminato (di una o più celle contigue e con posizione e dimensioni conformi al progetto):*

- campionamento del "fondo scavo" quando si trovi in terreno insaturo (eseguito da Syndial).
 - presenza alle operazioni di formazione di ogni campione di f.s., con esecuzione di due aliquote di ogni campione;
 - controfirma e sigillatura dei campioni prelevati;
- campionamenti di parete, effettuato solo nelle pareti che confinano con celle definite "pulite" in fase di caratterizzazione, secondo la stessa procedura di controllo utilizzata per il "fondo scavo".

2. *controlli sui reinterri con terreno risultato conforme da parte di Syndial.*

Per quanto attiene in particolare ai controlli analitici di parte pubblica, si evidenziano nello specifico i seguenti due punti:

- In esecuzione al presente documento ARPAL comunicherà (preventivamente) sia il tempo massimo di attesa intercorrente tra la ricezione del campione e la consegna del referto analitico di parte pubblica (in particolare per le attività previste al precedente punto 1), sia il periodo ancora necessario per il completamento delle operazioni di intercalibrazione;
- qualora gli esiti analitici di parte pubblica, (vedi protocollo allegato), fossero sfavorevoli rispetto a quelli di parte privata, le analisi dovranno essere eseguite in contraddittorio sul campione "testimone" e, qualora si verificassero risultati analitici nuovamente sfavorevoli, dovranno essere eseguiti n° 3 carotaggi/trincee a cella, spinti fino alla massima profondità di riempimento, la cui posizione sarà definita in contraddittorio con gli enti di controllo. I materiali prelevati da ogni punto di indagine, saranno tra loro omogeneizzati e quartati in modo tale da comporre un "campione medio di verifica" che verrà trattato come i campioni sopra descritti. Qualora le risultanze delle analisi condotte su tali campioni risultino al di sopra dei limiti di legge, dovrà essere prevista la totale rimozione dei materiali messi in posto.



3. SUDDIVISIONE IN LOTTI.

Ipotizzando di voler certificare il completamento degli interventi sui diversi lotti, dovrà essere dimostrata la non interferenza tra gli stessi, anche a livello di falda, a mezzo di sistemi di monitoraggio quali-quantitativo.

In particolare la soggiacenza della falda dovrà essere tale da non interferire con le celle di bonifica e tale condizione dovrà essere monitorata a mezzo di piezometri automatici, muniti di sistema di registrazione dei dati e recupero degli stessi presso le strutture degli enti di controllo, prevedendo e predisponendo un opportuno sistema di intervento che consenta di mantenere il livello di falda individuato come non interferente.

Presso le opere di contenimento lato Fiume Bormida dovrà essere invece condotta una campagna periodica di monitoraggio della qualità delle acque di falda al fine di verificarne un graduale miglioramento dello stato qualitativo.

4. ONERI DI CERTIFICAZIONE.

Tutte le somme necessarie all'esecuzione delle summenzionate attività saranno a carico della Parte privata, committente delle operazioni di Bonifica e Bonifica con misure di sicurezza.



Allegato B)

**SITO DI INTERESSE NAZIONALE EX ACNA DI CENGIO-SALICETO
PROTOCOLLO DI CARATTERIZZAZIONE DEL FONDO SCAVO E DELLE PARETI DELLE
CELLE IN FASE DI BONIFICA DELLE ZONE A2, A3, A4 E DEI MATERIALI DI REINTERRO**

1. Premessa.

La caratterizzazione eseguita nel sito ha consentito di determinare lo stato della qualità dei terreni delle zone A2, A3 e A4, relativamente alla porzione sovrastante il substrato marnoso. I progetti definitivi, sviluppati a partire dai risultati delle indagini effettuate, prevedono sostanzialmente l'asportazione dei terreni che superano i limiti di destinazione d'uso previsti per le suddette aree, con collocazione degli stessi in area A1. L'escavazione sarà condotta sull'impronta delle celle risultate contaminate per l'intera porzione insatura e solamente in alcune di queste, sarà approfondita al di sotto del livello di falda, coerentemente con il progetto approvato.

2. Caratterizzazione delle evidenze (Zone A2, A3, A4).

Per "evidenza" si intende una superficie di terreno di dimensioni superiori ad 1 m², che presenta per aspetto e colore caratteristiche tali da far presumere la presenza di contaminazione.

Raggiunte le profondità di scavo della cella previste a progetto, qualora si riscontrasse un'evidenza, questa dovrà essere rimossa fino ad ottenere un fondo scavo e/o una parete della cella visivamente esente da contaminazione residua, fatta eccezione dei casi in cui si dimostri, previa analisi di un campione rappresentativo della stessa, la conformità agli obiettivi di bonifica.

Posto che l'Azienda decida di campionare l'evidenza rinvenuta, l'operazione dovrà essere condotta in presenza di personale degli Enti di controllo ed effettuata in modo da garantire la rappresentatività del campione.

La determinazione della qualità del terreno sarà eseguita attraverso l'analisi chimica delle sostanze di cui alla tabella allegata.

3. Caratterizzazione del fondo scavo (Zone A2, A3, A4).

3.1 Valutazione visiva del fondo scavo.

Completato lo scavo fino alla profondità di progetto, in contraddittorio tra Azienda ed Enti di controllo, si effettuerà una valutazione visiva delle condizioni del fondo scavo, al fine di verificare l'assenza di "evidenze". L'operazione di valutazione visiva, opportunamente verbalizzata, sarà propedeutica al campionamento del fondo scavo.

3.2. Campionamento del fondo scavo.

Il fondo scavo di ogni singola cella dovrà essere campionato solo quando si trovi al di sopra del livello saturo; qualora si intercetti interamente la falda¹, non si effettuerà alcuna verifica.

La determinazione della qualità del terreno sarà eseguita attraverso l'analisi chimica delle sostanze di cui alla tabella allegata.

¹ Per "livello della falda" si intende il livello al quale si riscontra presenza di falda in fase esecutiva e non il livello teorico di progetto di soggiacenza della stessa.



Gli strumenti e le attrezzature impiegati dovranno essere costruiti con materiali e modalità tali che il loro utilizzo non alteri le caratteristiche dei terreni e la concentrazione delle sostanze inquinanti. Il prelievo dei campioni dovrà essere eseguito evitando la diffusione della contaminazione nell'ambiente circostante e nella matrice ambientale campionata, in particolare attraverso la corretta decontaminazione delle attrezzature di campionamento tra un'operazione e l'altra, nonché l'utilizzo di contenitori nuovi.

3.2.1. Campionamento sostanze volatili

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della maglia di dimensioni 25x25 m in 25 "conci" (5x5 m);
- rimozione, in corrispondenza del punto centrale di uno dei conchi, scelto con criterio "casuale", della parte superficiale di terreno (10 cm circa), utilizzando apposita paletta in acciaio, e successivo prelievo di una aliquota dello stesso nel più breve tempo possibile, facendo uso direttamente della vial da purge and trap, che verrà utilizzata anche per il trasporto e per la determinazione analitica;
- la vial dovrà essere fornita dal laboratorio che effettuerà le determinazioni analitiche, in modo da garantire la completa compatibilità con la strumentazione utilizzata ed al fine di evitare successive manipolazioni del campione, che potrebbero inficiare la qualità del dato;
- le vial dovranno essere immediatamente inserite in una borsa frigo portatile, conservate a bassa temperatura e consegnate ai laboratori nel minor tempo possibile.

La scelta della procedura di campionamento è determinata dalla particolare tipologia dei parametri da ricercare (sostanze volatili) in quanto la manipolazione durante le fasi di quartatura potrebbero alterare notevolmente la concentrazione dei parametri volatili presenti nel campione. Il metodo di preparazione dei campioni dovrà essere conforme al metodo EPA 5035A o altro metodo equivalente opportunamente intercalibrato.

3.2.2. Campionamento delle sostanze non-volatili.

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della maglia di dimensioni 25x25 m in 25 "conci" (5x5 m);
- rimozione, in corrispondenza dei punti centrali dei conchi, della parte superficiale di terreno (10 cm circa), utilizzando apposita paletta in acciaio, e successivo prelievo di una aliquota di terreno pari ad almeno 400-500 g; il prelievo interesserà uno spessore non inferiore a 10 cm;
- omogeneizzazione delle 25 aliquote, che dovranno corrispondere ad un peso complessivo di almeno 10 kg, su un telo di polietilene; il campione omogeneo, prelevato sulla base dei metodi di quartatura, sarà suddiviso in 2 parti e posto in 2 distinti sacchi di PE:

1. uno da destinarsi ai laboratori incaricati per le determinazioni analitiche;
2. uno da tenere come "testimone" per eventuali analisi in contraddittorio.



Su ogni aliquota dei campioni sarà apposta una etichetta che riporterà tutti i dati di identificazione del campione:

- area di provenienza;
- sigla identificativa della maglia di provenienza;
- indicazione di campione di fondo scavo;
- data di prelievo;
- quote di prelievo.

Ogni operazione di campionamento sarà verbalizzata.

Qualora si rendesse necessario, sulla base di valutazioni concordate tra le parti la cella dovrà essere messa in condizioni di sicurezza in attesa delle risultanze analitiche della parte privata e di quelle eventuali della parte pubblica, che potrebbero determinare un proseguimento delle operazioni di scavo.

4. Caratterizzazione delle pareti (Zone A2, A3, A4).

4.1. Valutazione visiva delle singole pareti.

Completato lo scavo fino alla profondità di progetto, in contraddittorio tra Azienda ed Enti di controllo, si effettuerà una valutazione visiva delle condizioni delle pareti, al fine di verificare l'assenza di "evidenze".

Qualora si riscontrassero delle evidenze, queste dovranno essere rimosse fino ad ottenere una parete della cella visivamente esente da contaminazione residua, a meno che non si dimostri analiticamente la conformità agli obiettivi della bonifica.

L'operazione di valutazione visiva, opportunamente verbalizzata, sarà propedeutica al campionamento delle pareti.

4.2. Campionamento delle singole pareti.

In ogni zona dovranno essere campionate solo le pareti della cella confinanti con altre celle risultate pulite in fase di caratterizzazione.

Nel caso di una parete confinante con una cella contaminata, il campionamento non è ovviamente necessario in quanto la parete verrà successivamente asportata nel corso dello scavo della cella adiacente.

Nel caso di celle confinanti risultate entrambe contaminate, ma con profondità di scavo differenti, occorrerà campionare la parte residuale di parete della cella più profonda (che non viene asportata), classificabile come pulita sulla base dei risultati della caratterizzazione del sito. La determinazione della qualità del terreno sarà eseguita attraverso l'analisi chimica delle sostanze di cui alla tabella allegata.

4.2.1. Campionamento sostanze volatili

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della parete di altezza "h" ($h < 5\text{m}$) in 5 "conci" ($5 \times h \text{ m}$); la dimensione del concio non potrà essere superiore a $5 \times 5 \text{ m}$; qualora "h" sia superiore a 5 m, si individueranno altri 5 conci con un prelievo complessivo di 10 campioni;
- rimozione, in corrispondenza del punto centrale di uno dei conci, scelto con criterio "casuale", della parte superficiale di terreno (10 cm circa), utilizzando apposita paletta in



- acciaio, e successivo prelievo nel più breve tempo possibile di una aliquota dello stesso, facendo uso direttamente della vial da purge and trap, che verrà utilizzata anche per il trasporto e per la determinazione analitica;
- la vial dovrà essere fornita dal laboratorio che effettuerà le determinazioni analitiche in modo da garantire la completa compatibilità con la strumentazione utilizzata per le determinazioni analitiche ed al fine di evitare successive manipolazioni del campione che potrebbero inficiare la qualità del dato analitico;
 - le vial dovranno essere immediatamente inserite in una borsa frigo portatile, conservate a bassa temperatura e consegnate ai laboratori nel minor tempo possibile.

La scelta della procedura di campionamento è determinata dalla particolare tipologia dei parametri da ricercare (sostanze volatili) in quanto le manipolazioni, durante le fasi di quartatura, potrebbero alterare, notevolmente, la concentrazione dei parametri volatili presenti nel campione. Il metodo di preparazione dei campioni dovrà essere conforme al metodo EPA 5035A o altro metodo equivalente opportunamente intercalibrato.

4.2.2. Campionamento sostanze non-volatili.

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della parete di altezza "h" ($h < 5m$) in 5 "conci" ($5 \times h$ m); la dimensione del concio non potrà essere superiore a 5×5 m; qualora "h" sia superiore a 5 m, si individueranno altri 5 concii con un prelievo complessivo di 10 campioni;
- rimozione, in corrispondenza dei punti centrali dei singoli concii, della parte superficiale di terreno (10 cm circa) utilizzando apposita paletta in acciaio e quindi, prelievo di una aliquota di terreno pari ad almeno 400-500 g; il prelievo interesserà uno spessore non inferiore a 10 cm;
- omogeneizzazione delle 5 aliquote, che dovranno corrispondere ad un peso complessivo di almeno 2 kg, su un telo di polietilene; il campione omogeneo, prelevato sulla base dei metodi di quartatura, sarà suddiviso in 2 parti e posto in 2 distinti sacchi di PE:
 1. uno da destinarsi ai laboratori incaricati per le determinazioni analitiche;
 2. uno da tenere come "testimone" per eventuali analisi in contraddittorio;

Su ogni aliquota dei campioni sarà apposta una etichetta che riporterà tutti i dati di identificazione del campione:

- area di provenienza;
- sigla identificativa della maglia di provenienza;
- indicazione di campione di parete;
- data di prelievo;
- quote di prelievo.

Ogni operazione di campionamento sarà verbalizzata.

Qualora si rendesse necessario, sulla base di valutazioni concordate tra le parti, la cella dovrà essere messa in condizioni di sicurezza in attesa delle risultanze analitiche della parte privata e di quelle eventuali della parte pubblica, che potrebbero determinare un proseguimento delle operazioni di scavo.



5 Attività analitiche.

Tutte le attività analitiche dovranno essere effettuate da laboratori tra loro intercalibrati secondo le modalità definite da ARPAL.

I campioni da inviare ad ARPAL per eventuali controanalisi saranno accompagnati dal rispettivo verbale di campionamento.

5.1 Determinazione delle sostanze volatili

Le aliquote dei campioni per la determinazione delle sostanze volatili dovranno essere consegnate, nel rispetto delle precauzioni descritte ai punti precedenti, rispettivamente al laboratorio LAEC nel più breve tempo possibile in modo che possano essere condotte quanto prima le determinazioni previste come da tabella allegata.

5.2. Determinazione delle sostanze non volatili

- Preparativa campioni per la determinazione dei non volatili.

Il laboratorio incaricato da Syndial si farà carico dell'attività di preparazione del campione destinato alla determinazione delle sostanze non-volatili.

Il campione sarà essiccato per esposizione all'aria o, in caso di necessità di accelerare le operazioni di essiccamento, in stufa a bassa temperatura.

Quindi, si procederà alla determinazione dell'umidità, all'omogeneizzazione ed alla vagliatura su setacci a maglia 2 mm per la determinazione dello "scheletro" (metodo II 1 D.M. n. 185, 13/09/1999).

La frazione di sopravvaglio sarà separatamente conservata in un contenitore di vetro, debitamente etichettato.

Il sottovaglio sarà suddiviso in tre aliquote:

- una per le determinazioni di parte privata;
- una per le eventuali controanalisi di parte pubblica;
- una per eventuali approfondimenti analitici.

Il laboratorio che si occuperà della preparazione del campione dovrà comunicare il calendario e/o gli orari delle attività preparative, al fine di consentire ad ARPAL di poter presenziare alle stesse.

-
- Determinazioni analitiche.

I campioni di terreno dovranno essere analizzati ricercando le sostanze riportate in tabella allegata.



6. Espressione e trasmissione dei risultati analitici.

La trasmissione dei risultati analitici dovrà essere conforme al tracciato record scaricabile dal sito www.arpal.org.

7. Azioni a valle delle attività analitiche.

Qualora tutti i campioni prelevati (fondo scavo e pareti) risultassero al di sotto dei limiti previsti per la destinazione d'uso di ciascuna area, la bonifica della cella sarà considerata completa e si potrà procedere alle operazioni di rinterro e di riprofilatura.

Qualora su alcuni di essi si riscontrassero superiori dei limiti previsti, si procederà secondo quanto segue:

7.1. Superamento del limite del campione di fondo scavo

Si procederà ad un ulteriore approfondimento dello scavo per una altezza di ca. 50 cm e quindi si effettuerà un nuovo campionamento secondo le modalità descritte al paragrafo 3.

7.2. Superamento del limite del campione di parete.

Si procederà ad un ulteriore allargamento dello scavo lungo tutta la parete per una spessore di ca. 50 cm e quindi si effettuerà un nuovo campionamento secondo le modalità descritte al paragrafo 4.

8. Controllo sui reinterri.

In considerazione del fatto che il terreno da reinterro viene preventivamente caratterizzato dall'Azienda e ritenuto idoneo qualora le concentrazioni residue siano all'80% dei limiti individuati per l'area, e successivamente più volte movimentato, fatte salve eventuali diverse verifiche da definire in corso d'opera, i controlli saranno essenzialmente indirizzati alla determinazione degli inquinanti non volatili. I controlli interesseranno indicativamente l'80% delle celle soggette a reinterro, individuate dagli Enti di controllo in corso d'opera.

Qualora a seguito di sopralluoghi effettuati da personale degli Enti di controllo e/o da personale dell'Ufficio del Commissario Delegato si riscontrassero, in fase di ritombamento, delle evidenze disperse entro il materiale da reinterro, queste ultime dovranno essere prontamente isolate e conferite direttamente in zona A1.

La verifica da parte pubblica della compatibilità di "riutilizzo" dei materiali sarà effettuata secondo le seguenti modalità:

- campionamento del materiale giornalmente interrato con procedimento analogo a quello descritto per il campionamento di fondo scavo, mediante utilizzo di trivella manuale di tipo olandese o paletta in acciaio inox; qualora le fasi di reinterro di una singola cella si protragano per più giorni, la procedura sarà ripetuta per almeno una volta per ogni giorno lavorativo;
- per ciascuna cella, omogeneizzazione dei campioni prelevati giornalmente; il campione composito, prelevato con il metodo della quartatura, sarà suddiviso in 2 aliquote di almeno 5 kg ciascuna, di cui una sarà sottoposta ad analisi e l'altra conservata come "testimone";



- preparazione del campione secondo le procedure precedentemente descritte; un'aliquota sarà messa a disposizione di Syndial per eventuali analisi di parte;
- analisi del campione per la determinazione delle sostanze non volatili, di cui alla tabella allegata.

Al fine di effettuare le operazioni di campionamento, dovrà essere garantito l'accesso in cella al personale degli enti di controllo.

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche analitiche sul campione medio di cella, si rilevassero superiori ai limiti contenuti nella tabella 1 del DM 471/99, come integrata per il sito di Cengio e Saliceto, per verificare l'effettiva idoneità delle operazioni di reinterro già eseguite, l'Azienda dovrà procedere secondo quanto segue:

- **posizionamento, in contraddittorio tra Azienda ed Enti di controllo, di n° 3 punti di sondaggio;**
- **esecuzione, in corrispondenza dei punti individuati, di carotaggi/trincee spinti fino alla profondità massima di reinterro², secondo le metodologie già seguite in fase di caratterizzazione del sito;**
- **omogeneizzazione del terreno campionato ed analisi del campione medio rappresentativo ottenuto secondo modalità già descritte.**

Nel caso in cui si ripettesse la non conformità agli obiettivi di bonifica si procederà alla completa escavazione della cella.

² Qualora le operazioni di bonifica siano state condotte fino sotto falda, le perforazioni dovranno arrestarsi in prossimità della frangia capillare.



Tabella Parametri da determinare

Metalli (As,Hg,Pb,Se,Fe,Cu,Ni,Cr,Al,Ba,Mn,Zn,CrVI, Cd)
Sostanze aromatiche azotate
nitrobenzene
1,2 dinitrobenzene
2 + 4 nitroclorobenzene
2,5 dicloronitrobenzene
3,4 dicloronitrobenzene
3 nitroclorobenzene
pentacloronitrobenzene
Sostanze aromatiche alogenate
1,2 diclorobenzene
1,2,3 triclorobenzene
1,2,4 triclorobenzene
1,3 diclorobenzene
1,3,5 triclorobenzene
1,4- diclorobenzene
clorobenzene
esaclorobenzene
pentaclorobenzene
1,2,3,5+1,2,4,5 tetraclorobenzene
Composti alifatici alogenati
Tricolometano
Diclorometano
1,2-dicloroetano
Tricloroetilene
1,1,2 - tricloroetano
Tetracloruro di carbonio
Tetracloroetilene
1,1,1,2-tetracloroetano
1,1,2,2-tetracloroetano
Pentacloroetano
Esacloroetano
esaclorobutano
1,2-dicloroetilene
1,1,1-tricloroetano
Esaclorobutadiene
Triclorofluorometano



1,1,2-triclorotrifluoroetano
tetraclorobutadieni
Ammine aromatiche
1-naftilammina
2,3 dicloroanilina
2,3,4-tricloroanilina
2,4,5-tricloroanilina
2,4+2,5 dicloroanilina
2,6 dicloroanilina
3,4 dicloroanilina
3,4,5 tricloroanilina
3,5 dicloroanilina
Anilina
Betanaftilammina (2 naftilammina)
3-cloroanilina
4-cloroanilina
4-nitroanilina
2 cloroanilina
2 cloro 4 nitroanilina
2 cloro 6 metilanilina
3 cloro 2 metilanilina
3 cloro 4 metilanilina
2,4,6 tricloroanilina
3 nitroanilina
2 cloro 4 metilanilina
4 cloro 2 nitroanilina
5 cloro 2 toluidina
Difenilammina
2 toluidina
Fenoli
Fenolo
o-cresolo
m-cresolo
2,4 dimetilfenolo
2,4,6 trimetilfenolo
o-etil-fenolo
o-cloro-fenolo
m-clorofenolo
p-clorofenolo
4-cloro,3-metil-fenolo
2,4 diclorofenolo



2,4,6 tricolorofenolo
2,3,4,5-tetraclorofenolo
pentaclorofenolo
2-nitrofenolo
4-nitrofenolo
2,4-dinitrofenolo
Solventi aromatici
Benzene
Toluene
Isopropilbenzene
Etilbenzene
Xilene
IPA
Naftalene
Acenaftilene
Acenaftene
Fluorene
Fenantrene
Antracene
Fluorantene
Pirene
Crisene
Benzo(a)antracene
Benzo(b)fluorantene
Benzo (k) fluorantene
Benzo(a)pirene
Dibenzo (a,h) antracene
Dibenzo (a,e) pirene
Indeno (1,2,3 -c,d) pirene
Benzo (g,h,i) perilene
PCB
Meta amminofenolo,
Composti naftalensolfonici
Composti antrachinonsolfonici
Consimili:
1) m-amminofenolo (3-amminofenolo)
2) Ac. p-anilinsolfonico (acido solfanilico)
3) Ac. o-anilinsolfonico (acido ortanilico)
4) Ac. m-anilinsolfonico (acido metanilico)
5) Ac. 2-ammino-8-idrossi-6-naftalensolfonico (ac.gamma)
6) Ac. 2-ammino-5-idrossi-7-naftalensolfonico (ac.isogamma)



7) Ac. 2-naftilammin -5,7-disolfonico (ac.amminoisogamma)
8) Ac. 2-naftilammin -6,8-disolfonico (ac.ammino G)
9) Ac. 2 ammino -8-naftalensolfonico
10) Ac. 2 naftilammin-1-solfonico (ac. Tobias)
Sommatoria (1-10)
11) Ac.m-nitrobenzensolfonico
12) Beta-naftolo (2-naftolo)
13) Ac. 1,5 - naftalendisolfonico
14) Ac. 1,6 - naftalendisolfonico (sale sodico)
15) Ac. 2,6 - naftalendisolfonico
16) Ac. 2,7 - naftalendisolfonico
17) Ac. 2-idrossi-1-naftalensolfonico (ac.Stebbins) (sale sodico)
18) Ac. 2-idrossi-4-naftalensolfonico
19) Ac. 2-idrossi-5-naftalensolfonico (sale sodico)
20) Ac. 2-idrossi-6-naftalensolfonico (ac. Schaeffer)
21) Ac. 2-idrossi-7-naftalensolfonico
22) Ac. 2-idrossi-8-naftalensolfonico (ac. croceico)
23) Ac. 2-idrossi-1,6-naftalendisolfonico
24) Ac. 2-idrossi-1,5-naftalendisolfonico
25) Ac. 2-idrossi-3,6-naftalendisolfonico (acido R)
26) Ac. 2-idrossi-6,8-naftalendisolfonico (acido G)
27) Ac. 2-idrossi-3,6,8-naftalentrissolfonico
28) Ac. 1-antrachinonsolfonico
29) Ac. 2-antrachinonsolfonico
30) Ac. 1,5-antrachinondisolfonico
31) Ac. 1,6-antrachinondisolfonico
32) Ac. 1,8-antrachinondisolfonico
33) Ac. 2,7-antrachinondisolfonico
34) Ac. 2,3 BON
35) Ac. 1 -naftalensolfonico (sale sodico)
36) Ac. 1 -naftalensolfonico (sale sodico)
Sommatoria (11-36)



PROTOCOLLO TRA IL COMMISSARIO DELEGATO, LA PROVINCIA DI SAVONA, ARPA LIGURIA E SYNDIAL S.P.A. IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL "PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL SITO DI CENGIO" SIGLATO IL 26/07/2006, PER LA DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA CERTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E BONIFICA CON MISURE DI SICUREZZA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI CENGIO - SALICETO

TRA

Il Commissario Delegato Dottor Giuseppe Romano, nominato con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n° 3455 del 5 agosto 2005) con sede in Cengio Piazza della Vittoria 12 (Savona)

E

La Provincia di Savona con sede in Savona Via Sormano - 12, rappresentata dall'assessore Enrico Paliotto, munito di apposita delega,

ARPA Liguria con sede in Genova Via Bombrini, 8, rappresentata dal direttore generale dott. Bruno Soracco,

SYNDIAL s.p.a. con sede in S. Donato Milanese Piazza Boldrini - 1, rappresentata

PREMESSO CHE

l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, n° 2986/99, e s.m.i., all'articolo 1 attribuisce al Commissario Delegato i compiti di:

- provvedere al controllo sull'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica messi in atto dai privati all'interno del sito di Cengio;
- provvedere all'intimazione e diffida ad adempiere nei confronti dei soggetti responsabili per lo svolgimento di interventi di messa in sicurezza e bonifica di loro competenza;
- procedere all'esercizio del potere sostitutivo, in caso di inadempienza e di rivalsa, in danno dei medesimi, per le spese a tal fine sostenute;
- procedere alla realizzazione delle attività di monitoraggio dei singoli interventi di messa in sicurezza e bonifica, interessanti le aree pubbliche o comunque di competenza della pubblica amministrazione e di verifica dell'attività di monitoraggio dei singoli interventi e della situazione ambientale da effettuarsi a cura dei soggetti a ciò obbligati dalla norma vigente;



- il comma 5, del succitato articolo, dispone che il Commissario è altresì delegato a svolgere tutte le attività strumentali, che si rendano necessarie per la compiuta attuazione dei compiti di cui alla citata ordinanza;
- l'articolo 4, della stessa ordinanza, stabilisce che il Commissario delegato possa avvalersi per il compiuto adempimento delle attività assegnate all'ufficio anche degli enti territorialmente competenti, riconoscendo agli stessi le spese sostenute e documentate;
- l'accordo di programma stipulato il 4.12.2000 all'art. 6 comma 4 prevede in particolare che " il riutilizzo della zona A/2 per l'insediamento di attività eco compatibili potrà avvenire solo previa certificazione di idoneità ambientale";
- sia il D.lgs n. 22/97 all'art. 17 comma 8, che il recente D.lgs 152/06 agli artt. 242 comma 13 e 248 comma 2 assegnano all'Ente Provincia una posizione di peculiare centralità nell'ambito delle bonifiche atteso che essa, valendosi dell'ARPA, svolge i compiti di controllo sugli interventi nonché sul loro completamento ed in particolare provvede al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;
- per l'espletamento di tutti i summenzionati compiti in data 1 dicembre 2005 è stata sottoscritta tra il Commissario Delegato e la Provincia di Savona una apposita convenzione la quale fra l'altro all'art. 3 comma 3 prevede espressamente che "la Provincia di Savona, avvalendosi di tecnici propri o appositamente da essa incaricati, deve porre in essere tutte le attività propedeutiche al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica dell'area oggetto di intervento. A tal fine procederà, in corso d'opera, alle verifiche occorrenti all'adozione di tutti gli atti all'uopo necessari, segnalando tempestivamente, anche per iscritto, all'Ufficio Commissariale, ogni profilo di eventuale irregolarità che possa essere di ostacolo al corretto prosieguo dei lavori di bonifica ed in prospettiva, al rilascio di detta certificazione";
- il protocollo d'intesa per la riutilizzazione del sito di Cengio, sottoscritto in data 26 luglio 2006 dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona, dal Comune di Cengio, dalla Società Cengio Sviluppo, dalla Syndial S.p.A. e dal Commissario Delegato, all'articolo 4 prevede che la Provincia di Savona certifichi, nel rispetto delle norme vigenti e nel termine massimo di 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, la conformità degli interventi effettuati ai progetti approvati, con riferimento ai parametri considerati in sede dei progetti stessi.
Tale certificazione dovrà avvenire per fasi distinte man mano che i lavori di bonifica saranno ultimanti nei diversi lotti. In tale protocollo inoltre, viene riportato che il Commissario delegato e la Provincia di Savona, regolamenteranno con specifico protocollo la procedura di certificazione.

CONSIDERATO CHE

allo stato attuale, secondo il cronoprogramma dei lavori di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, è previsto che per il prossimo 31.12.2007 gli stessi saranno terminati e che pertanto appare oltremodo opportuno stipulare il presente protocollo, con l'obiettivo di meglio definire e programmare tutte le attività che dovranno condurre la



Provincia di Savona al rilascio della necessaria certificazione di avvenuta bonifica nel rispetto incondizionato ed inderogabile dei tempi ad essa assegnati.

Tutto quanto sopra premesso e considerato tra le parti così come costituite,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa.

Articolo 2 (Compiti della Provincia di Savona)

La Provincia di Savona si impegna ad eseguire, secondo quanto specificamente previsto negli elaborati tecnici, preventivamente sottoscritti, concordati e condivisi con l'ARPA Liguria, che sub lett. A) e B) si allegano al presente atto e ne formano parte integrante e sostanziale, tutte le attività in essi descritte.

Le predette attività sono tutte quelle ritenute necessarie ed idonee al raggiungimento della certificazione di avvenuta bonifica con riferimento alla disciplina sostanziale ed al quadro definitorio del D.M. 471/99, normativa secondo la quale l'intera attività di certificazione dovrà comunque essere svolta.

Al termine di ogni operazione, attività, analisi e/o verifica svolta secondo quanto previsto al precedente comma 1, i risultati ottenuti saranno considerati come definitivamente ed incontestabilmente acquisiti ai fini della certificazione di cui al precedente comma 2.

Articolo 3 (Compiti di ARPA Liguria)

Sulla base di quanto previsto dagli allegati tecnici di cui sopra al comma 1 del precedente articolo ed infra all'articolo 6, ARPA Liguria senza riserva alcuna, si impegna a redigere e trasmettere entro 15 gg. dalla data di ultimazione dei lavori e, comunque, nel rispetto delle cronologie indicate nel presente protocollo, la documentazione tecnica necessaria alla Provincia di Savona per l'emissione della certificazione di avvenuta bonifica.

Articolo 4 (Compiti di Syndial S.p.A.)

Syndial S.p.A. si impegna a recepire le richieste, come da specificazioni contenute negli allegati tecnici, provenienti dalla Provincia di Savona e dall'ARPA Liguria, e ad agevolare gli accessi ispettivi, il prelievo dei campioni che occorrono, nonché l'esecuzione delle conseguenti analisi.

Le spese discendenti dall'applicazione del presente protocollo sono a carico di Syndial.



Articolo 5
(Compiti del Commissario delegato)

Il Commissario Delegato si impegna ad assumere tutti gli atti utili per consentire la corretta esecuzione degli impegni da parte della Provincia di Savona e dagli altri soggetti firmatari del presente protocollo, a trasmettere tempestivamente alla Provincia tutti i documenti necessari a garantire il pieno svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

In tale ambito si dà atto che il Commissario delegato ha avviato, con proprio provvedimento già finanziato, la realizzazione di un Centro di Competenza Idrologica ed Idrogeologica in grado di supportare le attività tecniche di controllo e monitoraggio e che all'occorrenza potrà essere consultato in base alla disponibilità dei dati acquisiti.

Articolo 6
(Tempistica della certificazione)

Conseguentemente alle attività descritte nei precedenti articoli la certificazione dovrà avvenire per lotti secondo le tempistiche e le priorità indicate nei progetti approvati.

Articolo 7
(Ripartizione dei compiti tra Provincia di Savona e ARPA Liguria)

Il riparto dei rispettivi compiti tra la Provincia di Savona e ARPA Liguria relativamente al prelievo dei campioni, l'esecuzione delle analisi, gli accessi ai luoghi, le ispezioni, la documentazione da acquisire e quant'altro occorra nella fase propedeutica alla certificazione sono regolati da dettagliate previsioni contenute negli allegati tecnici sottoscritti, concordati e condivisi tra i due Enti che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Gli Enti in questione si impegnano a portarli a conoscenza, per quanto di competenza, di Syndial.

Cengio, 25 ottobre 2006

Il Commissario Delegato

Provincia di Savona

ARPA Liguria

Syndial S.p.A.



ALLEGATO A)

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PARTE PUBBLICA

Nel suo complesso, l'attività di parte pubblica è volta alle seguenti verifiche:

- Verifica della corretta realizzazione degli interventi eseguiti in relazione al progetto approvato;
- Verifica della restituzione finale delle Aree in relazione alla loro destinazione d'uso;
- Verifica della avvenuta eliminazione del trasferimento di inquinamento dai suoli al corso d'acqua.

Alla luce di quanto sopra, si pone particolare importanza all'attività ispettiva in corso d'opera, i cui esiti dovranno essere registrati con particolare completezza ed esaustività.

1. VERIFICHE DI CAMPO:

Le attività ispettive verranno eseguite secondo uno schema predefinito con registrazione degli esiti, corredati di documentazione fotografica, da parte della Provincia di Savona avvalendosi delle strutture dell'ARPAL che la supporteranno nell'attività.

o *Controlli durante le fasi di scavo:*

- verifica del posizionamento degli scavi;
- verifica delle dimensioni degli scavi;
- verifica della presenza di "evidenze" di inquinamento negli strati ritenuti "presunti puliti";
- corretto posizionamento dei materiali escavati in funzione di quanto previsto nel progetto approvato.

o *Verifiche da effettuarsi durante la movimentazione dei materiali da "scavo" a "destino":*

- verifica del corretto destino dei materiali scavati;
- verifica dei quantitativi smaltiti in area A1.

o *Verifiche da effettuarsi durante la posa in sito dei materiali da "reinterro":*

- verifica della conformità delle operazioni con quanto previsto a progetto;
- verifica della rispondenza agli obiettivi di bonifica, fissati per il sito ACNA di Cengio, per i terreni reinterati, in base alla destinazione d'uso prevista;
- verifica dei quantitativi di materiale reinterato.



2. CONTROLLI ANALITICI:

In termini generali si prevede quanto segue:

- Per quanto riguarda l'attività analitica dovrà essere realizzata una attività di intercalibrazione dei laboratori di parte pubblica e di parte privata su un elenco di parametri definito.
- Per tutte le fasi necessarie si prevede la presenza del personale di parte pubblica alle operazioni di campionamento.
- Predisposizione di un numero di aliquote dello stesso campione, che consentano l'effettuazione di eventuali controanalisi di parte pubblica, nei termini indicati nel protocollo tecnico allegato.
- Attività di audit da parte degli enti di controllo presso i/il laboratorio/i privato/i, in osservanza alle normative vigenti ed alle specifiche procedure analitiche;
- Esecuzione da parte pubblica di controlli analitici sul 10% delle celle (fondo scavo e pareti) e sull'80% di tutti i campioni medi di cella, basandosi sull'elenco di parametri previsti per il sito di interesse nazionale di Cengio-Saliceto, e con riserva di eseguire controlli ulteriori qualora sussistano dubbi circa la rispondenza a quanto sancito nel progetto di bonifica approvato.

Salvo miglior dettaglio e secondo quanto previsto dal protocollo allegato, si prevedono le seguenti tipologie di controllo:

1. *controlli a scavo terminato (di una o più celle contigue e con posizione e dimensioni conformi al progetto):*

- campionamento del "fondo scavo" quando si trovi in terreno insaturo (eseguito da Syndial).
 - presenza alle operazioni di formazione di ogni campione di f.s., con esecuzione di due aliquote di ogni campione;
 - controfirma e sigillatura dei campioni prelevati;
- campionamenti di parete, effettuato solo nelle pareti che confinano con celle definite "pulite" in fase di caratterizzazione, secondo la stessa procedura di controllo utilizzata per il "fondo scavo".

2. *controlli sui reinterri con terreno risultato conforme da parte di Syndial.*

Per quanto attiene in particolare ai controlli analitici di parte pubblica, si evidenziano nello specifico i seguenti due punti:

- In esecuzione al presente documento ARPAL comunicherà (preventivamente) sia il tempo massimo di attesa intercorrente tra la ricezione del campione e la consegna del referto analitico di parte pubblica (in particolare per le attività previste al precedente punto 1), sia il periodo ancora necessario per il completamento delle operazioni di intercalibrazione;
- qualora gli esiti analitici di parte pubblica, (vedi protocollo allegato), fossero sfavorevoli rispetto a quelli di parte privata, le analisi dovranno essere eseguite in contraddittorio sul campione "testimone" e, qualora si verificassero risultati analitici nuovamente sfavorevoli, dovranno essere eseguiti n° 3 carotaggi/trincee a cella, spinti fino alla massima profondità di riempimento, la cui posizione sarà definita in contraddittorio con gli enti di controllo. I materiali prelevati da ogni punto di indagine, saranno tra loro omogeneizzati e quartati in modo tale da comporre un "campione medio di verifica" che verrà trattato come i campioni sopra descritti. Qualora le risultanze delle analisi condotte su tali campioni risultino al di sopra dei limiti di legge, dovrà essere prevista la totale rimozione dei materiali messi in posto.



3. SUDDIVISIONE IN LOTTI.

Ipotizzando di voler certificare il completamento degli interventi sui diversi lotti, dovrà essere dimostrata la non interferenza tra gli stessi, anche a livello di falda, a mezzo di sistemi di monitoraggio quali-quantitativo.

In particolare la soggiacenza della falda dovrà essere tale da non interferire con le celle di bonifica e tale condizione dovrà essere monitorata a mezzo di piezometri automatici, muniti di sistema di registrazione dei dati e recupero degli stessi presso le strutture degli enti di controllo, prevedendo e predisponendo un opportuno sistema di intervento che consenta di mantenere il livello di falda individuato come non interferente.

Presso le opere di contenimento lato Fiume Bormida dovrà essere invece condotta una campagna periodica di monitoraggio della qualità delle acque di falda al fine di verificarne un graduale miglioramento dello stato qualitativo.

4. ONERI DI CERTIFICAZIONE.

Tutte le somme necessarie all'esecuzione delle summenzionate attività saranno a carico della Parte privata, committente delle operazioni di Bonifica e Bonifica con misure di sicurezza.



Allegato B)

SITO DI INTERESSE NAZIONALE EX ACNA DI CENGIO-SALICETO
PROTOCOLLO DI CARATTERIZZAZIONE DEL FONDO SCAVO E DELLE PARETI DELLE
CELLE IN FASE DI BONIFICA DELLE ZONE A2, A3, A4 E DEI MATERIALI DI REINTERRO

1. Premessa.

La caratterizzazione eseguita nel sito ha consentito di determinare lo stato della qualità dei terreni delle zone A2, A3 e A4, relativamente alla porzione sovrastante il substrato marnoso. I progetti definitivi, sviluppati a partire dai risultati delle indagini effettuate, prevedono sostanzialmente l'asportazione dei terreni che superano i limiti di destinazione d'uso previsti per le suddette aree, con collocazione degli stessi in area A1. L'escavazione sarà condotta sull'impronta delle celle risultate contaminate per l'intera porzione insatura e solamente in alcune di queste, sarà approfondita al di sotto del livello di falda, coerentemente con il progetto approvato.

2. Caratterizzazione delle evidenze (Zone A2, A3, A4).

Per "evidenza" si intende una superficie di terreno di dimensioni superiori ad 1 m², che presenta per aspetto e colore caratteristiche tali da far presumere la presenza di contaminazione.

Raggiunte le profondità di scavo della cella previste a progetto, qualora si riscontrasse un'evidenza, questa dovrà essere rimossa fino ad ottenere un fondo scavo e/o una parete della cella visivamente esente da contaminazione residua, fatta eccezione dei casi in cui si dimostri, previa analisi di un campione rappresentativo della stessa, la conformità agli obiettivi di bonifica.

Posto che l'Azienda decida di campionare l'evidenza rinvenuta, l'operazione dovrà essere condotta in presenza di personale degli Enti di controllo ed effettuata in modo da garantire la rappresentatività del campione.

La determinazione della qualità del terreno sarà eseguita attraverso l'analisi chimica delle sostanze di cui alla tabella allegata.

3. Caratterizzazione del fondo scavo (Zone A2, A3, A4).

3.1 Valutazione visiva del fondo scavo.

Completato lo scavo fino alla profondità di progetto, in contraddittorio tra Azienda ed Enti di controllo, si effettuerà una valutazione visiva delle condizioni del fondo scavo, al fine di verificare l'assenza di "evidenze". L'operazione di valutazione visiva, opportunamente verbalizzata, sarà propedeutica al campionamento del fondo scavo.

3.2. Campionamento del fondo scavo.

Il fondo scavo di ogni singola cella dovrà essere campionato solo quando si trovi al di sopra del livello saturo; qualora si intercetti interamente la falda¹, non si effettuerà alcuna verifica.

La determinazione della qualità del terreno sarà eseguita attraverso l'analisi chimica delle sostanze di cui alla tabella allegata.

¹ Per "livello della falda" si intende il livello al quale si riscontra presenza di falda in fase esecutiva e non il livello teorico di progetto di soggiacenza della stessa.



Gli strumenti e le attrezzature impiegati dovranno essere costruiti con materiali e modalità tali che il loro utilizzo non alteri le caratteristiche dei terreni e la concentrazione delle sostanze inquinanti. Il prelievo dei campioni dovrà essere eseguito evitando la diffusione della contaminazione nell'ambiente circostante e nella matrice ambientale campionata, in particolare attraverso la corretta decontaminazione delle attrezzature di campionamento tra un'operazione e l'altra, nonché l'utilizzo di contenitori nuovi.

3.2.1. Campionamento sostanze volatili

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della maglia di dimensioni 25x25 m in 25 "conci" (5x5 m);
- rimozione, in corrispondenza del punto centrale di uno dei conchi, scelto con criterio "casuale", della parte superficiale di terreno (10 cm circa), utilizzando apposita paletta in acciaio, e successivo prelievo di una aliquota dello stesso nel più breve tempo possibile, facendo uso direttamente della vial da purge and trap, che verrà utilizzata anche per il trasporto e per la determinazione analitica;
- la vial dovrà essere fornita dal laboratorio che effettuerà le determinazioni analitiche, in modo da garantire la completa compatibilità con la strumentazione utilizzata ed al fine di evitare successive manipolazioni del campione, che potrebbero inficiare la qualità del dato;
- le vial dovranno essere immediatamente inserite in una borsa frigo portatile, conservate a bassa temperatura e consegnate ai laboratori nel minor tempo possibile.

La scelta della procedura di campionamento è determinata dalla particolare tipologia dei parametri da ricercare (sostanze volatili) in quanto la manipolazione durante le fasi di quartatura potrebbero alterare notevolmente la concentrazione dei parametri volatili presenti nel campione. Il metodo di preparazione dei campioni dovrà essere conforme al metodo EPA 5035A o altro metodo equivalente opportunamente intercalibrato.

3.2.2. Campionamento delle sostanze non-volatili.

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della maglia di dimensioni 25x25 m in 25 "conci" (5x5 m);
- rimozione, in corrispondenza dei punti centrali dei conchi, della parte superficiale di terreno (10 cm circa), utilizzando apposita paletta in acciaio, e successivo prelievo di una aliquota di terreno pari ad almeno 400-500 g; il prelievo interesserà uno spessore non inferiore a 10 cm;
- omogeneizzazione delle 25 aliquote, che dovranno corrispondere ad un peso complessivo di almeno 10 kg, su un telo di polietilene; il campione omogeneo, prelevato sulla base dei metodi di quartatura, sarà suddiviso in 2 parti e posto in 2 distinti sacchi di PE:

1. uno da destinarsi ai laboratori incaricati per le determinazioni analitiche;
2. uno da tenere come "testimone" per eventuali analisi in contraddittorio.



Su ogni aliquota dei campioni sarà apposta una etichetta che riporterà tutti i dati di identificazione del campione:

- area di provenienza;
- sigla identificativa della maglia di provenienza;
- indicazione di campione di fondo scavo;
- data di prelievo;
- quote di prelievo.

Ogni operazione di campionamento sarà verbalizzata.

Qualora si rendesse necessario, sulla base di valutazioni concordate tra le parti la cella dovrà essere messa in condizioni di sicurezza in attesa delle risultanze analitiche della parte privata e di quelle eventuali della parte pubblica, che potrebbero determinare un proseguimento delle operazioni di scavo.

4. Caratterizzazione delle pareti (Zone A2, A3, A4).

4.1. Valutazione visiva delle singole pareti.

Completato lo scavo fino alla profondità di progetto, in contraddittorio tra Azienda ed Enti di controllo, si effettuerà una valutazione visiva delle condizioni delle pareti, al fine di verificare l'assenza di "evidenze".

Qualora si riscontrassero delle evidenze, queste dovranno essere rimosse fino ad ottenere una parete della cella visivamente esente da contaminazione residua, a meno che non si dimostri analiticamente la conformità agli obiettivi della bonifica.

L'operazione di valutazione visiva, opportunamente verbalizzata, sarà propedeutica al campionamento delle pareti.

4.2. Campionamento delle singole pareti.

In ogni zona dovranno essere campionate solo le pareti della cella confinanti con altre celle risultate pulite in fase di caratterizzazione.

Nel caso di una parete confinante con una cella contaminata, il campionamento non è ovviamente necessario in quanto la parete verrà successivamente asportata nel corso dello scavo della cella adiacente.

Nel caso di celle confinanti risultate entrambe contaminate, ma con profondità di scavo differenti, occorrerà campionare la parte residuale di parete della cella più profonda (che non viene asportata), classificabile come pulita sulla base dei risultati della caratterizzazione del sito.

La determinazione della qualità del terreno sarà eseguita attraverso l'analisi chimica delle sostanze di cui alla tabella allegata.

4.2.1. Campionamento sostanze volatili

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della parete di altezza "h" ($h < 5\text{m}$) in 5 "conci" ($5 \times h \text{ m}$); la dimensione del concio non potrà essere superiore a $5 \times 5 \text{ m}$; qualora "h" sia superiore a 5 m, si individueranno altri 5 conci con un prelievo complessivo di 10 campioni;
- rimozione, in corrispondenza del punto centrale di uno dei conci, scelto con criterio "casuale", della parte superficiale di terreno (10 cm circa), utilizzando apposita paletta in



- acciaio, e successivo prelievo nel più breve tempo possibile di una aliquota dello stesso, facendo uso direttamente della vial da purge and trap, che verrà utilizzata anche per il trasporto e per la determinazione analitica;
- la vial dovrà essere fornita dal laboratorio che effettuerà le determinazioni analitiche in modo da garantire la completa compatibilità con la strumentazione utilizzata per le determinazioni analitiche ed al fine di evitare successive manipolazioni del campione che potrebbero inficiare la qualità del dato analitico;
 - le vial dovranno essere immediatamente inserite in una borsa frigo portatile, conservate a bassa temperatura e consegnate ai laboratori nel minor tempo possibile.

La scelta della procedura di campionamento è determinata dalla particolare tipologia dei parametri da ricercare (sostanze volatili) in quanto le manipolazioni, durante le fasi di quartatura, potrebbero alterare, notevolmente, la concentrazione dei parametri volatili presenti nel campione. Il metodo di preparazione dei campioni dovrà essere conforme al metodo EPA 5035A o altro metodo equivalente opportunamente intercalibrato.

4.2.2. Campionamento sostanze non-volatili.

La rappresentatività del campione dovrà essere garantita attraverso un prelievo dello stesso secondo le modalità di seguito descritte:

- suddivisione della parete di altezza "h" ($h < 5m$) in 5 "conci" ($5 \times h$ m); la dimensione del concio non potrà essere superiore a 5×5 m; qualora "h" sia superiore a 5 m, si individueranno altri 5 conci con un prelievo complessivo di 10 campioni;
- rimozione, in corrispondenza dei punti centrali dei singoli conci, della parte superficiale di terreno (10 cm circa) utilizzando apposita paletta in acciaio e quindi, prelievo di una aliquota di terreno pari ad almeno 400-500 g; il prelievo interesserà uno spessore non inferiore a 10 cm;
- omogeneizzazione delle 5 aliquote, che dovranno corrispondere ad un peso complessivo di almeno 2 kg, su un telo di polietilene; il campione omogeneo, prelevato sulla base dei metodi di quartatura, sarà suddiviso in 2 parti e posto in 2 distinti sacchi di PE:
 1. uno da destinarsi ai laboratori incaricati per le determinazioni analitiche;
 2. uno da tenere come "testimone" per eventuali analisi in contraddittorio;

Su ogni aliquota dei campioni sarà apposta una etichetta che riporterà tutti i dati di identificazione del campione:

- area di provenienza;
- sigla identificativa della maglia di provenienza;
- indicazione di campione di parete;
- data di prelievo;
- quote di prelievo.

Ogni operazione di campionamento sarà verbalizzata.

Qualora si rendesse necessario, sulla base di valutazioni concordate tra le parti, la cella dovrà essere messa in condizioni di sicurezza in attesa delle risultanze analitiche della parte privata e di quelle eventuali della parte pubblica, che potrebbero determinare un proseguimento delle operazioni di scavo.



5 Attività analitiche.

Tutte le attività analitiche dovranno essere effettuate da laboratori tra loro intercalibrati secondo le modalità definite da ARPAL.

I campioni da inviare ad ARPAL per eventuali controanalisi saranno accompagnati dal rispettivo verbale di campionamento.

5.1 Determinazione delle sostanze volatili

Le aliquote dei campioni per la determinazione delle sostanze volatili dovranno essere consegnate, nel rispetto delle precauzioni descritte ai punti precedenti, rispettivamente al laboratorio LAEC nel più breve tempo possibile in modo che possano essere condotte quanto prima le determinazioni previste come da tabella allegata.

5.2. Determinazione delle sostanze non volatili

- Preparativa campioni per la determinazione dei non volatili.

Il laboratorio incaricato da Syndial si farà carico dell'attività di preparazione del campione destinato alla determinazione delle sostanze non-volatili.

Il campione sarà essiccato per esposizione all'aria o, in caso di necessità di accelerare le operazioni di essiccamento, in stufa a bassa temperatura.

Quindi, si procederà alla determinazione dell'umidità, all'omogeneizzazione ed alla vagliatura su setacci a maglia 2 mm per la determinazione dello "scheletro" (metodo II 1 D.M. n. 185, 13/09/1999).

La frazione di sopravvaglio sarà separatamente conservata in un contenitore di vetro, debitamente etichettato.

Il sottovaglio sarà suddiviso in tre aliquote:

- una per le determinazioni di parte privata;
- una per le eventuali controanalisi di parte pubblica;
- una per eventuali approfondimenti analitici.

Il laboratorio che si occuperà della preparazione del campione dovrà comunicare il calendario e/o gli orari delle attività preparative, al fine di consentire ad ARPAL di poter presenziare alle stesse.

-
- **Determinazioni analitiche.**

I campioni di terreno dovranno essere analizzati ricercando le sostanze riportate in tabella allegata.



6. Espressione e trasmissione dei risultati analitici.

La trasmissione dei risultati analitici dovrà essere conforme al tracciato record scaricabile dal sito www.arpal.org.

7. Azioni a valle delle attività analitiche.

Qualora tutti i campioni prelevati (fondo scavo e pareti) risultassero al di sotto dei limiti previsti per la destinazione d'uso di ciascuna area, la bonifica della cella sarà considerata completa e si potrà procedere alle operazioni di rinterro e di riprofilatura.

Qualora su alcuni di essi si riscontrassero superiori dei limiti previsti, si procederà secondo quanto segue:

7.1. Superamento del limite del campione di fondo scavo

Si procederà ad un ulteriore approfondimento dello scavo per una altezza di ca. 50 cm e quindi si effettuerà un nuovo campionamento secondo le modalità descritte al paragrafo 3.

7.2. Superamento del limite del campione di parete.

Si procederà ad un ulteriore allargamento dello scavo lungo tutta la parete per una spessore di ca. 50 cm e quindi si effettuerà un nuovo campionamento secondo le modalità descritte al paragrafo 4.

8. Controllo sui reinterri.

In considerazione del fatto che il terreno da reinterro viene preventivamente caratterizzato dall'Azienda e ritenuto idoneo qualora le concentrazioni residue siano all'80% dei limiti individuati per l'area, e successivamente più volte movimentato, fatte salve eventuali diverse verifiche da definire in corso d'opera, i controlli saranno essenzialmente indirizzati alla determinazione degli inquinanti non volatili. I controlli interesseranno indicativamente l'80% delle celle soggette a reinterro, individuate dagli Enti di controllo in corso d'opera.

Qualora a seguito di sopralluoghi effettuati da personale degli Enti di controllo e/o da personale dell'Ufficio del Commissario Delegato si riscontrassero, in fase di ritombamento, delle evidenze disperse entro il materiale da reinterro, queste ultime dovranno essere prontamente isolate e conferite direttamente in zona A1.

La verifica da parte pubblica della compatibilità di "riutilizzo" dei materiali sarà effettuata secondo le seguenti modalità:

- campionamento del materiale giornalmente interrato con procedimento analogo a quello descritto per il campionamento di fondo scavo, mediante utilizzo di trivella manuale di tipo olandese o paletta in acciaio inox; qualora le fasi di reinterro di una singola cella si protraggano per più giorni, la procedura sarà ripetuta per almeno una volta per ogni giorno lavorativo;
- per ciascuna cella, omogeneizzazione dei campioni prelevati giornalmente; il campione composito, prelevato con il metodo della quartatura, sarà suddiviso in 2 aliquote di almeno 5 kg ciascuna, di cui una sarà sottoposta ad analisi e l'altra conservata come "testimone";



- preparazione del campione secondo le procedure precedentemente descritte; un'aliquota sarà messa a disposizione di Syndial per eventuali analisi di parte;
- analisi del campione per la determinazione delle sostanze non volatili, di cui alla tabella allegata.

Al fine di effettuare le operazioni di campionamento, dovrà essere garantito l'accesso in cella al personale degli enti di controllo.

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche analitiche sul campione medio di cella, si rilevassero superiori ai limiti contenuti nella tabella 1 del DM 471/99, come integrata per il sito di Cengio e Saliceto, per verificare l'effettiva idoneità delle operazioni di reinterro già eseguite, l'Azienda dovrà procedere secondo quanto segue:

- posizionamento, in contraddittorio tra Azienda ed Enti di controllo, di n° 3 punti di sondaggio;
- esecuzione, in corrispondenza dei punti individuati, di carotaggi/trincee spinti fino alla profondità massima di reinterro², secondo le metodologie già seguite in fase di caratterizzazione del sito;
- omogeneizzazione del terreno campionato ed analisi del campione medio rappresentativo ottenuto secondo modalità già descritte.

Nel caso in cui si ripettesse la non conformità agli obiettivi di bonifica si procederà alla completa escavazione della cella.

² Qualora le operazioni di bonifica siano state condotte fino sotto falda, le perforazioni dovranno arrestarsi in prossimità della frangia capillare.



Tabella Parametri da determinare

Metalli (As,Hg,Pb,Se,Fe,Cu,Ni,Cr,Al,Ba,Mn,Zn,CrVI, Cd)
Sostanze aromatiche azotate
nitrobenzene
1,2 dinitrobenzene
2 + 4 nitroclorobenzene
2,5 dicloronitrobenzene
3,4 dicloronitrobenzene
3 nitroclorobenzene
pentacloronitrobenzene
Sostanze aromatiche alogenate
1,2 diclorobenzene
1,2,3 triclorobenzene
1,2,4 triclorobenzene
1,3 diclorobenzene
1,3,5 triclorobenzene
1,4- diclorobenzene
clorobenzene
esaclorobenzene
pentaclorobenzene
1,2,3,5+1,2,4,5 tetraclorobenzene
Composti alifatici alogenati
Tricolometano
Diclorometano
1,2-dicloroetano
Tricloroetilene
1,1,2 - tricloroetano
Tetracloruro di carbonio
Tetracloroetilene
1,1,1,2-tetracloroetano
1,1,2,2-tetracloroetano
Pentacloroetano
Esacloroetano
esaclorobutano
1,2-dicloroetilene
1,1,1-tricloroetano
Esaclorobutadiene
Triclorofluorometano



1,1,2-triclorotrifluoroetano
tetraclorobutadieni
Ammine aromatiche
1-naftilammina
2,3 dicloroanilina
2,3,4-tricloroanilina
2,4,5-tricloroanilina
2,4+2,5 dicloroanilina
2,6 dicloroanilina
3,4 dicloroanilina
3,4,5 tricloroanilina
3,5 dicloroanilina
Anilina
Betanaftilammina (2 naftilammina)
3-cloroanilina
4-cloroanilina
4-nitroanilina
2 cloroanilina
2 cloro 4 nitroanilina
2 cloro 6 metilanilina
3 cloro 2 metilanilina
3 cloro 4 metilanilina
2,4,6 tricloroanilina
3 nitroanilina
2 cloro 4 metilanilina
4 cloro 2 nitroanilina
5 cloro 2 toluidina
Difenilammina
2 toluidina
Fenoli
Fenolo
o-cresolo
m-cresolo
2,4 dimetilfenolo
2,4,6 trimetilfenolo
o-etil-fenolo
o-cloro-fenolo
m-clorofenolo
p-clorofenolo
4-cloro,3-metil-fenolo
2,4 diclorofenolo



2,4,6 tricolorofenolo
2,3,4,5-tetraclorofenolo
pentaclorofenolo
2-nitrofenolo
4-nitrofenolo
2,4-dinitrofenolo
Solventi aromatici
Benzene
Toluene
Isopropilbenzene
Etilbenzene
Xilene
IPA
Naftalene
Acenaftilene
Acenaftene
Fluorene
Fenantrene
Antracene
Fluorantene
Pirene
Crisene
Benzo(a)antracene
Benzo(b)fluorantene
Benzo (k) fluorantene
Benzo(a)pirene
Dibenzo (a,h) antracene
Dibenzo (a,e) pirene
Indeno (1,2,3 -c,d) pirene
Benzo (g,h,i) perilene
PCB
Meta amminofenolo,
Composti naftalensolfonici
Composti antrachinonsolfonici
Consimili:
1) m-amminofenolo (3-amminofenolo)
2) Ac. p-anilinsolfonico (acido solfanilico)
3) Ac. o-anilinsolfonico (acido ortanilico)
4) Ac. m-anilinsolfonico (acido metanilico)
5) Ac. 2-ammino-8-idrossi-6-naftalensolfonico (ac.gamma)
6) Ac. 2-ammino-5-idrossi-7-naftalensolfonico (ac.isogamma)



7) Ac. 2-naftilammin -5,7-disolfonico (ac.amminoisogamma)
8) Ac. 2-naftilammin -6,8-disolfonico (ac.ammino G)
9) Ac. 2 ammino -8-naftalensolfonico
10) Ac. 2 naftilammin-1-solfonico (ac. Tobias)
Sommatoria (1-10)
11) Ac.m-nitrobenzensolfonico
12) Beta-naftolo (2-naftolo)
13) Ac. 1,5 - naftalendisolfonico
14) Ac. 1,6 – naftalendisolfonico (sale sodico)
15) Ac. 2,6 - naftalendisolfonico
16) Ac. 2,7 - naftalendisolfonico
17) Ac. 2-idrossi-1-naftalensolfonico (ac.Stebbins) (sale sodico)
18) Ac. 2-idrossi-4-naftalensolfonico
19) Ac. 2-idrossi-5-naftalensolfonico (sale sodico)
20) Ac. 2-idrossi-6-naftalensolfonico (ac. Schaeffer)
21) Ac. 2-idrossi-7-naftalensolfonico
22) Ac. 2-idrossi-8-naftalensolfonico (ac. croceico)
23) Ac. 2-idrossi-1,6-naftalendisolfonico
24) Ac. 2-idrossi-1,5-naftalendisolfonico
25) Ac. 2-idrossi-3,6-naftalendisolfonico (acido R)
26) Ac. 2-idrossi-6,8-naftalendisolfonico (acido G)
27) Ac. 2-idrossi-3,6,8-naftalentrissolfonico
28) Ac. 1-antrachinonsolfonico
29) Ac. 2-antrachinonsolfonico
30) Ac. 1,5-antrachinondisolfonico
31) Ac. 1,6-antrachinondisolfonico
32) Ac. 1,8-antrachinondisolfonico
33) Ac. 2,7-antrachinondisolfonico
34) Ac. 2,3 BON
35) Ac. 1 -naftalensolfonico (sale sodico)
36) Ac. 1 -naftalensolfonico (sale sodico)
Sommatoria (11-36)



IL COMMISSARIO DELEGATO
(Ordinanza 2986 del 31 maggio 1999)

7

Prot. n. 465 /00

Roma, 26 giugno 2000

Spett.le ACNA C.O. in Liquidazione
Ing. Antonio SALVATI
P.za della Vittoria n. 10
17056 - Cengio (SV)

OGGETTO: Invio documentazione.

Si trasmette la tabella relativa alla "Proposta di valori limite per uso commerciale ed industriale, per uso verde pubblico, privato e residenziale e per le acque sotterranee (D.M. 471/99) per composti non inclusi nell'allegato 1", modificata a seguito di controlli effettuati dai tecnici ANPA, ARPA Piemonte e ARPA Liguria, pervenuta a questo Ufficio in data 26 giugno 2000.

Distinti saluti,

IL COMMISSARIO DELEGATO
DOTT. STEFANO LEONI

ACNA CHIMICA ORGANICA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	
28 GIU 2000	A. CARATI
A. SALVATI	

I limiti proposti risultano pertanto essere quelli indicati nella seguente tabella:

n. prog	N° CAS	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER ACQUE SOTTERRANEE µg/L
	56-23-5	TETRACLUORO DI CARBONIO	0,1	5	0,15
	630-20-6	1,1,1,2-TETRACLUOROETANO	0,5	10	0,05
	76-01-7	PENTACLUOROETANO	0,5	10	0,05
	67-72-1	ESACLUOROETANO	0,5	10	0,05
	26523-63-7	ESACLUOROBUTANO	0,5	10	0,05
		SOMMATORIA ORGANO ALOGENATI			10
		ALIFATICI ALOGENATI NON CANCEROGENI			
	87-68-3	ESACLUOROBUTADIENE	0,5	10	0,15
	75-69-4	FREON 11 (FLUOROTRICLOROMETANO)	0,1	5	0,15
		TETRACLUOROBUTADIENI	0,5	10	0,15
	76-13-1	FREON 113 (1,1,2 TRICLUOROTRIFLUORO-ETANO)	1	15	0,2
		PENTACLUOROBUTADIENI	0,5	10	0,15
n. prog	N° CAS	AROMATICI ALOGENATI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER ACQUE SOTTERRANEE µg/L
	87-61-6	1, 2, 3-TRICLUOROBENZENE	1	50	190
	108-70-3	1,3,5-TRICLUOROBENZENE	1	50	190
	634-90-2	1,2,3,5-TETRACLUOROBENZENE	1	25	18
	82-68-8	PENTACLUORONITROBENZENE	0,1	50	5

14/06/00

n. prog.	N° CAS	AROMATICI AZOTATI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/Kg s.s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/Kg s.s.s.	LIMITE PROPOSTO PER ACQUE SOTTERRANEE µg/L
201	95-53-4	o-TOLUIDINA	0,05	5	10
202	579-66-8	2,6-DIETILANILINA	0,05	5	10
203	91-59-8	BETANAFILAMMINA	0,05	5	10
204	88-74-4	o-NITROANILINA	0,05	5	10
205	99-09-2	m-NITROANILINA	0,05	5	10
206	100-01-6	p-NITROANILINA	0,05	5	10
207	95-51-2	o-CLOROANILINA	0,05	5	10
208	108-42-9	m-CLOROANILINA	0,05	5	10
209	106-47-8	p-CLOROANILINA	0,05	5	10
210	626-43-7	3,5-DICLOROANILINA	0,05	5	10
211	608-31-1	2,6-DICLOROANILINA	0,05	5	10
212	608-27-5	2,3-DICLOROANILINA	0,05	5	10
213	95-76-1	3,4-DICLOROANILINA	0,05	5	10
214	95-79-4	5-CLORO-2-TOLUIDINA	0,05	5	10
215	93-50-5	4-CLORO-2-ANISIDINA	0,1	10	20
216	89-63-4	2-NITRO-4-CLOROANILINA	0,05	5	10
217	121-87-9	4-NITRO-2-CLOROANILINA	0,05	5	10
218	99-30-9	2,6-DICLORO-4-NITROANILINA	0,05	5	10
219	89-61-2	2,5-DICLORONITROBENZENE	0,1	10	20
220	99-54-7	3,4-DICLORONITROBENZENE	0,1	10	20
Sommaria da 201 a 220 + sommaria da 73 a 77 (tab. I D.M. 471)			0,5	25	

n. prog.	N°CAS	COMPOSTI AMMINICI AGGIUNTIVI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER ACQUE SOTTERRANEE µg/L
401	90-41-5	2-AMMINOBIFENILE	0,1	10	20
402	92-67-1	4-AMMINOBIFENILE	0,05	5	10
403	92-87-5	BENZIDINA	0,05	5	10
404	615-65-6	2-COLORO-4-METILANILINA	0,05	5	10
405	95-81-8	2-COLORO-5-METILANILINA	0,05	5	10
406	87-63-8	2-COLORO-6-METILANILINA	0,05	5	10
407	95-74-9	3-COLORO-4-METILANILINA	0,05	5	10
408	932-96-7	4-COLORO-N-METILANILINA	0,05	5	10
409		4-COLORO-5-METILANILINA	0,05	5	10
410	6283-25-6	2-COLORO-5-NITROANILINA	0,05	5	10
411	635-22-33	4-COLORO-3-NITROANILINA	0,05	5	10
412	1635-61-6	5-COLORO-2-NITROANILINA	0,05	5	10
413	121-69-7	N,N-DIMETILANILINA	0,05	5	10
414	87-59-2	2,3-DIMETILANILINA	0,05	5	10
415	95-68-1	2,4-DIMETILANILINA	0,05	5	10
416	95-78-3	2,5-DIMETILANILINA	0,05	5	10
417	87-62-7	2,6-DIMETILANILINA	0,05	5	10
418	95-64-7	3,4-DIMETILANILINA	0,05	5	10
419	108-69-0	3,5-DIMETILANILINA	0,05	5	10
420	119-93-7	3,3'-DIMETILBENZIDINA	0,05	5	10
421	2735-04-8	2,4-DIMETOSSIANILINA	0,1	10	20
422	102-56-7	2,5-DIMETOSSIANILINA	0,1	10	20
423	6315-89-5	3,4-DIMETOSSIANILINA	0,1	10	20
424	10272-07-8	3,5-DIMETOSSIANILINA	0,1	10	20
425	554-00-7	2,4-DICLOROANILINA	0,05	5	10
426	95-82-9	2,5-DICLOROANILINA	0,05	5	10
427	119-90-4	3,3'-DIMETOSSIBENZIDINA	0,05	5	10
428	91-94-1	3,3'-DICLOROBENZIDINA	0,05	5	10
429	97-02-9	2,4-DINITROANILINA	0,05	5	10
430	103-69-5	N-ETILANILINA	0,05	5	10
431	578-54-1	2-ETILANILINA	0,05	5	10
432	587-02-0	3-ETILANILINA	0,05	5	10

433	589-16-2	4-ETILANILINA	0,05	5	10
434	94-70-2	2-ETOSSIANILINA	0,1	10	20
435	102-27-2	N-ETIL-3-METILANILINA	0,05	5	10
436	60-09-3	4-FENILAZOANILINA	0,05	5	10
437	95-54-5	1,2-FENILENDIAMMINA	0,05	5	10
438	108-45-2	1,3-FENILENDIAMMINA	0,05	5	10
439	100-61-8	N-METILANILINA	0,05	5	10
440	108-44-1	3-METILANILINA	0,05	5	10
441	612-28-2	N-METIL-2-NITROANILINA	0,05	5	10
442	100-15-2	N-METIL-4-NITROANILINA	0,05	5	10
443	603-83-8	2-METIL-3-NITROANILINA	0,05	5	10
444	99-52-5	2-METIL-4-NITROANILINA	0,05	5	10
445	99-55-8	2-METIL-5-NITROANILINA	0,05	5	10
446	570-24-1	2-METIL-6-NITROANILINA	0,05	5	10
447		3-METIL-2-NITROANILINA	0,05	5	10
448	89-62-3	4-METIL-2-NITROANILINA	0,05	5	10
449	119-32-4	4-METIL-3-NITROANILINA	0,05	5	10
450	88-05-1	2,4,6-TRIMETILANILINA	0,05	5	10
451	634-67-3	2,3,4-TRICLOROANILINA	0,05	5	10
452	636-30-6	2,4,5-TRICLOROANILINA	0,05	5	10
453	634-93-5	2,4,6-TRICLOROANILINA	0,05	5	10
454	634-91-3	3,4,5-TRICLOROANILINA	0,05	5	10
455	134-32-7	1-NAFTILAMMINA	0,1	10	20
456	87-60-5	3-CLORO-2-METILANILINA	0,05	5	5
Sommaria da 401 a 456 + sommaria da 73 a 77 (tab. 1 D.M. 471)			0,5	25	5

n. prog.	N° CAS	FENOLI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER ACQUE SOTTERRANEE mg/L
	105-67-9	2,4-DIMETIL-FENOLO	0,1	25	40
	527-60-6	2,4,6-TRIMETIL-FENOLO	0,1	25	40
	90-00-6	O-ETIL-FENOLO	0,1	25	40
	108-43-0	M-CLORO-FENOLO	0,1	25	180
	106-48-9	P-CLORO-FENOLO	0,1	25	180
	59-50-7	4-CLORO, 3-METIL-FENOLO	0,1	25	40
	4901-51-3	2,3,4,5-TETRA-CLORO-FENOLO	0,01	5	0,5
	88-75-5	2-NITROFENOLO	0,5	30	3,5
	100-02-7	4-NITROFENOLO	0,5	30	3,5
	51-28-5	2,4-DINITROFENOLO	0,1	25	15
AROMATICI					
POLICICLICI					
	91-20-3	NAFTALENE	5	50	5
301	208-96-8	ACENAFTILENE	5	50	5
302	83-32-9	ACENAFTENE	5	50	5
303	86-73-7	FLUORENE	5	50	5
304	85-01-8	FENANTRENE	5	50	5
305	120-12-7	ANTRACENE	5	50	5
306	206-44-0	FLUORANTENE	5	50	5
307	205-82-3	BENZO(FLUOR)ANTENE	0,5	10	0,05
308	192-65-4	DIBENZO(A,B)PIRENE	0,5	10	0,05
309	Sommatória da 301 a 309 + Sommatória da 25 a 34 (Tab.1 D.M. 471)		10	100	0,1

n. prog.	N° CAS	COMPOSTI NAFTALENSOLFONICI, ANTRACHINOLSOLFONICI, M-AMMINOFENOLO E CONSUMILI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER ACQUE SOTTERRANEE µg/l
101	591-27-5	META-AMMINOFENOLO (3-AMMONIFENOLO)	0,1	10	10
102	90-51-7	ACIDO 2-AMMINO-8-IDROSSI-6- NAFTALENSOLFONICO (Acido GAMMA)	0,1	10	10
103	87-02-5	ACIDO 2-AMMINO-5-IDROSSI-7- NAFTALENSOLFONICO (Acido GAMMA)	0,1	10	10
104	118-33-2	ACIDO 2-NAFTILAMMIN-5,7- DISOLFONICO (Acido AMMINOISOGAMMA)	0,1	10	10
105	86-65-7	ACIDO 2-NAFTILAMMIN-6,8- DISOLFONICO (Acido AMMINO G)	0,1	10	10
106	86-60-2	ACIDO 2-AMMINO-8- NAFTALENSOLFONICO	0,1	10	10
107	81-16-3	ACIDO 2-NAFTILAMMIN-1- SOLFONICO (Acido TOBIAS)	0,1	10	10
108	121-57-3	ACIDO PARA-ANILINSOLFONICO (Acido SOLFANILICO)	0,1	10	10
109	121-47-1	ACIDO META-ANILINSOLFONICO (Acido METANILICO)	0,1	10	10
110	88-21-1	ACIDO ORTO-ANILINSOLFONICO (Acido ORTANILICO)	0,1	10	10
Sommatoria da 101 a 110					
111	98-47-5	ACIDO META- NITROBENZENSOLFONICO	0,5	10	50
112	135-19-3	BETANAFTOLO (2-NAFTOLO)	0,5	10	50
113	81-04-9	ACIDO 1,5-NAFTALENDISOLFONICO	0,5	10	50
114	525-37-1 1655-43-2 sale sodico	ACIDO 1,6-NAFTALENDISOLFONICO	0,5	10	50

n. prog.	N° CAS	COMPOSTI NAFTALENSOLFONICI, ANTRACHINONSOLFONICI, M-AMIDNOFENOLO E CONDENSILI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE SOTTERRANEE mg/l
115	581-75-9	ACIDO 2,6-NAFTALENDISOLFONICO	0,5	10	50
116	92-41-1	ACIDO 2,7-NAFTALENDISOLFONICO	0,5	10	50
117	25059-14-7 sale sodico	ACIDO 2-IDROSSI-1- NAFTALENSOLFONICO (Acido STEBBINS)	0,5	10	50
118	6357-85-3	ACIDO 2-IDROSSI-4- NAFTALENSOLFONICO	0,5	10	50
119	20386-27-0 25059-15-8 sale sodico	ACIDO 2-IDROSSI-5- NAFTALENSOLFONICO	0,5	10	50
120	93-01-6	ACIDO 2-IDROSSI-6- NAFTALENSOLFONICO (ACIDO SCHAEFFER)	0,5	10	50
121	92-40-0	ACIDO 2-IDROSSI-7- NAFTALENSOLFONICO	0,5	10	50
122	132-57-0	ACIDO 2-IDROSSI-8- NAFTALENSOLFONICO (ACIDO CROCEICO)	0,5	10	50
123	69422-83-9	ACIDO 2-IDROSSI-1,6- NAFTALENDISOLFONICO	0,5	10	50
124	14542-08-06	ACIDO 2-IDROSSI-1,5- NAFTALENDISOLFONICO	0,5	10	50
125	148-75-4	ACIDO 2-IDROSSI-3,6- NAFTALENDISOLFONICO (ACIDO R)	0,5	10	50
126	118-32-1	ACIDO 2-IDROSSI-6,8- NAFTALENDISOLFONICO (Acido G)	0,5	10	50
127	6259-66-1	ACIDO 2-IDROSSI-3,6,8- NAFTALENTRISOLFONICO	0,5	10	50
128	82-49-5	ACIDO 1-ANTRACHINONSOLFONICO	0,5	10	50
129	84-48-0	Acido 2-ANTRACHINONSOLFONICO	0,5	10	50

n. prog.	N° CAS	COMPOSTI NAFTALENSOLFONICI, ANTRACHINONSOLFONICI, M-AMMINOFENOLO E CONSIMILI	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER AREE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE mg/Kg s.s.	LIMITE PROPOSTO PER ACQUE SOTTERRANEE µg/l
130	117-14-6	ACIDO 1,5- ANTRACHINONDISOLFONICO	0,5	10	50
131	14486-58-9	ACIDO 1,6- ANTRACHINONDISOLFONICO	0,5	10	50
132	82-48-4	ACIDO 1,8- ANTRACHINONDISOLFONICO	0,5	10	50
133	84-49-1	ACIDO 2,7- ANTRACHINONDISOLFONICO	0,5	10	50
134	92-70-6	ACIDO 2,3-BON	0,5	10	50
135	130-14-3 sale sodico	ACIDO 1-NAFTALEN- SOLFONICO	0,5	10	50
136	532-02-5 sale sodico	ACIDO 2-NAFTALEN-SOLFONICO	0,5	10	50
Sommatoria da 111 a 136					
n. prog.	N° CAS	SOLVENTI AROMATICI			
	98-82-8	ISOPROPILBENZENE	0,5	50	50

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/12/2010 14:56:36

In ALLEGATO 7

Provvedimento numero 2010/9498 del 23/12/2010 esecutivo dal 23/12/2010 pubblicato il 30/12/2010 per i 15 giorni successivi



Il Commissario Delegato

Ordinanza P.C.M.n. 2986 del 31 maggio 1999

Prot. n. 78/102

Roma, 9 luglio 2002

Spett.le
BORMIA spa
Ing. Giovanni PACILEO
P.zza della Vittoria, 10
17056 Cengio (SV)

OGGETTO : Determinazione concentrazione limite accettabile.

A seguito della Vostra nota prot. GP/MS-081/2002 datata 4 luglio 2002, si allega la tabella con la correzione relativa alla sostanza "altri dinitrotolueni".

Distinti saluti

IL COMMISSARIO DELEGATO
DOTT. STEFANO LEONI

SOSTANZE	C.L.		
	Verde mg/Kg	Industriale mg/kg	Acque µg/l
1-Metilnaftalene e 2-Metilnaftalene	0.5	50	5
1,2 Dimetilnaftalene	0.5	50	15
2,6 Dimetilnaftalene; 2,3 Dimetilnaftalene; 1,8 Dimetilnaftalene; 1,3 Dimetilnaftalene; 1,4 Dimetilnaftalene; 2,3,5 Trimetilnaftalene; 1,1 Binaftalene	1	100	10
Bifenile	0.5	50	5
2,4 Nitrotoluene	0.05	5	10
4 Nitrotoluene	0.5	30	10
2,4,6 Trinitrotoluene	0.1	25	10
2,3 Dicloronitrobenzene	0.5	30	15
Alfanaftolo	0.1	25	0.5
Antrachinone	5	50	50
Alfaamminoantrachinone	5	50	50
Difenil Etere	5	125	10
Cloronitrotolueni 2Cloro - 4Nitrotoluene	0.1	10	-
Altri cloronitrotolueni (singolo)	0.3	30	-
Altri cloronitrotolueni (cumulativo)	0.5	50	-
Altri dinitrotolueni (singolo)	0.05	12.5	-
Altri dinitrotolueni (cumulativo)	0.1	25	-
Benzo atracenone (somma isomeri)	5	50	-
1,2,3,4- Tetraclorobenzene	0.5	12.5	-
Diclorodiazobenzene	0.1	10	-
Metilnantreni + Metilantraceni (singolo)	5	50	-
Metilnantreni + Metilantraceni (cumulativo)	10	100	-
Nitronaftaleni (singolo)	0.5	30	-
Nitronaftaleni (cumulativo)	5	50	-
Dinitronaftaleni (singolo)	0.5	30	-
Dinitronaftaleni (cumulativo)	5	50	-
Trinitronaftaleni (singolo)	0.5	30	-
Trinitronaftaleni (cumulativo)	5	50	-
Binaftoli (singolo)	5	50	-
Binaftoli (cumulativo)	10	100	-
Naftil-naftoli (singolo)	5	50	-
Naftil-naftoli (cumulativo)	10	100	-
Naftalenilbenzotiofeni+Benzonaftiofeni (singolo)	0.5	10	-
Naftalenilbenzotiofeni+Benzonaftiofeni (cumulativo)	5	50	-

* si comunicheranno in seguito i valori sulle concentrazioni limite relative alle acque.

Il Commissario Delegato

*per lo stato di emergenza nel territorio di Cengio e Saliceto in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale
(ordinanza n. 3455 del 5 agosto 2005)*

Cengio, 5 aprile 2006

*Alla Syndial S.p.A.
Piazza della Vittoria, 1
17056 Cengio – SV*

c.a. Ing. A. Salvati

oggetto: *Bonifica Area Pian Rocchetta – Limiti per PCB*

In relazione all'oggetto, in attuazione delle prescrizioni della Conferenza di Stato del 30 Gennaio u.s., si trasmettono in allegato le conclusioni del Gruppo di lavoro specificamente attivato.

Alla luce di quanto ivi contenuto, gli obiettivi di bonifica per l'area di Pian Rocchetta, per quanto riguarda le concentrazioni di PCB nei suoli, si intendono di 2 milligrammi per chilogrammo.

RICEVUTA :

Ing. Sauti

05.04.2006

IL COMMISSARIO DELEGATO

(Romano)





Fine

Data: 23/09/2010 - Ora: 14.31.41

Visura n.: 550810 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta Comune di CENGIO (Codice: C463)
Catasto Terreni Provincia di SAVONA
Immobile Foglio: 5 Particella: 23

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTIDA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reclido	Dominicale	Agrario
1	5	23		-	SEM IRR ARB U	10 60	A1		Euro 6,95 L. 13.462	Euro 7,66 L. 14.848
Notifica Partita INTESTATO Impianto meccanografico del 16/10/1975										

DATI ANAGRAFICI
 N. I - SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538 - 1/2005 in atti del 28/06/2005 Repertorio n. 31809 Rogante: CESARII GIANPAOLO Sede: MILANO
CODICE FISCALE 09702540155*
DIRITTI E ONERI REALI (1) Proprieta' per 1/1
MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Data: 23/09/2010 - Ora: 14.32.48
 Visura n.: 550898 Pag: 1

Fine

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)							
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA							
		Foglio: 5 Particella: 60							
Immobile									
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO		DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m ²)	Deduz	Reddito
1	5	60			PASCOLO U	98 40			
Verifica				ha are ca		Dominicale		Agrario	
				L. 9.840		Euro 5,08		Euro 1,52	
				Partita		L. 2.952		Impianto meccanografico del 16/10/1975	
INTESTATO									
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI			
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE			09702540155*		(1) Proprietà per 1/1			
DATI DERIVANTI DA						ISCRIMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538 - 1/2003 in atti dal 28/06/2003 Repertorio n. 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO			
						MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE			

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
 COPLA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.33.29
Visura n.: 550945 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)						
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA						
Immobile		Foglio: 5 Particella: 61						
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Pozz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Debiti	Reddito
1	5	61		SEMINATIVO 2	2 24 44	Dominicale Euro 86,94 L. 168.330		Agrario Euro 69,55 L. 134.664
Notifica				Partita		FRAZIONAMENTO del 11/12/1997 n. 14620 -1/1997 in atti dal 11/12/1997		
INTESTATO								
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI		
	1 SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE			09702540155*		(1) Proprieta' per 1/1		
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003. Trascrizione n. 4538 -1/2003 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO		MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE				

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.34.07
 Visura n.: 551008 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta
 Comune di CENGIO (Codice: C463)
 Provincia di SAVONA
 Foglio: 5 Particella: 66

Immobile

DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
N.	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito	
1	5	66		-	PRATO 3	00 80		Dominicale Euro 0,17 L. 320	Agrario Euro 0,19 L. 360
Notifica Impianto meccanografico del 16/10/1975									
INTESTATO									
DATI ANAGRAFICI N. 1 SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE (STRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Transcrizione n. 4538 /1/2005 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE									
DATI DERIVANTI DA DIRITTI E ONERI REALI (1) Proprieta' per 1/1 CODICE FISCALE 09702540155*									

Rilasciata da: Servizio Telematico



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.34.44
 Visura n.: 551051 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta
 Comune di CENGIO (Codice: C463)
 Provincia di SAVONA
 Foglio: 5 Particella: 67

Catasto Terreni
 Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Forz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha arc ca	Deduz		Reddito
1	5	67		-	AREA FAB DM	54 60		Agrario	Tabella di variazione del 25/05/2009 n. 95764.1/2009 in atti dal 10/06/2009 (protocollo n. SY0106362) T -A .95764/2009
Partita									

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERI REALI
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE	09702540155*	(1) Proprieta' per 1/1

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tribunale
 COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC

Visura per immobile
 Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)	
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA	
Immobile		Foglio: 5 Particella: 69	

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	
1	5	69		PRATO 3	ha arc ca 00 76		
Notifica Partita							
INTESTATO							
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE			09702540155*		DIRITTI E ONERI REALI	
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538. I/2005 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE							

Rilasciata da: Servizio Telematico



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.36.00 Fine

Visura n.: 551133 Pag: 1

Visura per immobile Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)										
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA										
Immobile		Foglio: 5 Particella: 75										
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA					
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Quantità Classe	Superficie(m ²) ha are ca		Deduz	Reddito			
1	5	75		-	PASCOLO U	07 90			Dominicale Euro 0,41 L. 790	Agrario Euro 0,12 L. 237	Impianto meccanografico del 16/10/1975	
Intestato												
N.	DATI ANAGRAFICI											
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE											
DATI DERIVANTI DA												
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538. 1/2005 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO												
MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE												

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.36.50
 Visura n.: 551191 Pag: 1

Visura per immobile

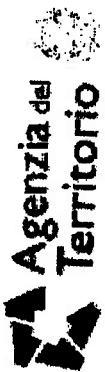
Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)	
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA	
Immobile		Foglio: 5 Particella: 76	

DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
N.	Foglio	Particella	Sub	Parz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha gre ca	DebuZ	Reddito		
I	5	76		-	SEMIN ARBOR 2	06 58		Dominicale Euro 3,36 L. 6.500	Agrario Euro 2,18 L. 4.225	Impianto meccanografico del 16/10/1975
Notifica										
INTESTATO										
N.										
I SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE										
DATI DERIVANTI DA										
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538 - 1/2005 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. : 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO										
MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE										
CODICE FISCALE										
09702540153*										
DIRITTI E ONERI REALI										
(1) Proprieta' per 1/1										

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
 COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Data: 23/09/2010 - Ora: 14.37.20
Visura n.: 551234 Pag: 1
Fine

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)															
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA															
Immobile		Foglio: 5 Particella: 77															
N.		DATI IDENTIFICATIVI										DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
1		Foglio	5	77	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)		Deduz		Reddito		Agrario		Tabella di variazione del 10/06/2009 n. 95764. 1/2009 in atti dal 10/06/2009 (protocollo n. SV0095764)	
1		AREA FAB	DM	96	90	Pardita	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato	Dedicato
N.		DATI ANAGRAFICI										CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI			
1		SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE										09702540155*		(1) Proprieta' per 1/1			
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538 - 1/2005 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. 31809 Rogame: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO															
INTESTATO		MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE															

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)							
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA							
Immobile		Foglio: 5 Particella: 78							
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTIDA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)		Deduz	Reddito
1	5	78	-	-	AREA FAB DM	00 12			
Notifica				ha ac ca		Agrario		Tabella di variazione del 10/06/2009 n. 95764. 1/2009 in atti dal 10/06/2009 (protocollo n. SV0095764)	
INTESTATO									
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE			DIRITTI E ONERI REALI		
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE			09702540155*			(1) Proprieta' per 1/1		
DATI DERIVANTIDA									
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538. 1/2005 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. : 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO									
MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE									

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.45.52
Visura n.: 551981 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)				DATI DERIVANTI DA				
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA								
Immobile		Foglio: 5 Particella: 79								
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca		Deduz	Reddito	
1	5	79		SEM IRR ARB U	A1	20 80	A1	Dominicale Euro 13,64 L. 26.416	Agrario Euro 15,04 L. 29.120	Impianto meccanografico del 16/01/1975
Notifica										
INTESTATO										
N.	DATI ANAGRAFICI			DATI FISCALI			DIRITTI E ONERI REALI			
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE			CODICE FISCALE			(1) Proprietà per 1/1			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 - Trascrizione n. 4538 - 1/2005 in atti dal 28/06/2005 Repertorio n. : 31809 Rogante: CESATI GIANNPAOLO Sede: MILANO										
MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE										

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)							
		Provincia di SAVONA							
Catasto Terreni		Foglio: 5 Particella: 80							
Immobile									
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito	
1	5	80		-	SEMIN ARBOR 2	08 60		Dominicale Euro 4,44 L. 8.600	Agrario Euro 2,89 L. 5.590
Notifica									
INTESTATO									
N.	DATI ANAGRAFICI								
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE								
DATI DERIVANTI DA									
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/04/2003 Trascrizione n. 4538 1/2005 in atti del 28/06/2005 Repertorio n. 31809 Rogante: CESATI GIANPAOLO Sede: MILANO									
MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE									
CODICE FISCALE 09702540155* (1) Proprieta per 1/1									

Rilasciata da: **Servizio Telematico**



Data: 23/09/2010 - Ora: 14:53.17
Visura n.: 552798 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)								
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA								
Immobile		Foglio: 5 Particella: 510								
DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO		DATI DERIVANTI DA						
N.	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito		
1	5	510		-	SEMINATIVO 2	ha ca 00 46		Dominicale Euro 0,18 L. 345	Agrario Euro 0,14 L. 276	FRAZIONAMENTO del 11/12/1997 n. 14620 -1/1997 in atti dal 11/12/1997
Notifica		SR								
Annotazioni										
INTESTATO										
N.		DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI ONERI REALI				
1		SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE		09702540155*		(1) Proprietà per 1/1				
DATI DERIVANTI DA		RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 30/04/2003 n. 6922 -1/2009 in atti dal 07/08/2009 (protocollo n. SY0146925) Registrazione: AG Sede: MILANO del 13/05/2003 MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOC								

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Data: 23/09/2010 - Ora: 14.54.56

Fine

Visura n.: 552964 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)									
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA									
Immobile		Foglio: 5 Particella: 526									
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito	Dominicale	Agrario	Reddito
1	5	526			AREA FAB DM	00 68					
Tabella di variazione del 25/05/2009 n. 95764 1/2009 in atti dal 10/06/2009 (protocollo n. SV0106362) T -A 95764/2009											
Notifica Partita											
INTESTATO											
N.	DATI ANAGRAFICI										DIRITTI E ONERI REALI
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE										(1) Proprietà per 1/1
										CODICE FISCALE	09702540155*

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.55.33
Visura n.: 553024 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta		Comune di CENGIO (Codice: C463)	
Catasto Terreni		Provincia di SAVONA	
Immobile		Foglio: 5 Particella: 527	

DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
N.	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito	
1	5	527			AREA FAB DM	02 10			Agrario

Tabella di variazione del 25/05/2009 n. 95764 - I/2009 in atti dal 10/06/2009 (protocollo n. SV0106362) T. A. 95764/2009

INTESTATO		DATI ANAGRAFICI		DIRITTI E ONERI REALI	
N.	Notifica	Partita	CODICE FISCALE	(1) Proprieta per I/I	
1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE		09702540155*		

Rilasciata da: Servizio Telematico

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC



Data: 23/09/2010 - Ora: 14.56.04
 Fine
 Visura n.: 553077 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/09/2010

Dati della richiesta	Comune di CENGIO (Codice: C463)
Catasto Terreni	Provincia di SAVONA
	Foglio: 5 Particella: 528

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito		
1	5	528		.	AREA FAB DM	40 80			Agrario	Tabella di variazione del 25/05/2009 n. 95764.1/2009 in atti dal 10/06/2009 (protocollo n. SY0106362) T. A. 95764/2009

Notifica

INTESTATO

N.	1	SYNDIAL S.P.A. - ATTIVITA' DIVERSIFICATE con sede in SAN DONATO MILANESE	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
				09702540155*	(U) Proprietà per 1/1

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria
 COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - TRTMNC